ItaliaOggi

Quotidiano

Data 01-10-2014
Pagina 24
Foglio 1

GIRI DI POLTRONE

Neil Kiely è il nuovo amministratore delegato di Birra Peroni *(gruppo* **SabMiller***). Nel gruppo dal 2007, negli ultimi tre anni Kiely ha ricoperto la carica di chief business transformation officer della sussidiaria americana del gruppo, la Miller Coors. nkiely@peroni.it*

Alberto Frausin, (nella foto) **amministratore delegato di Carlsberg Italia,** *torna a presiedere* **AssoBirra**, *di cui era attualmente vicepresidente. Il presidente in carica da luglio scorso, Tommaso Norsa, lascia infatti dopo essere fuoriuscito da Birra Peroni, di cui era direttore finanziario e amministratore delegato ad interim. segreteria@assobirra.it*

Prende forma la squadra che affiancherà Francesco Divella, *presidente del gruppo giovani di Federalimentare per il biennio 2014-2016. I suoi due vice saranno* **Fabrizio Zanetti**, *amministratore delegato di* **Hausbrandt Trieste 1892** *e* **Alessandro Squeri**, *direttore vendite di Steriltom.*

Maurizio Brusadelli, comasco, *46 anni, è il nuovo president marketing&sales per l'Asia-Pacifico di Mondelez Int'l (27,5 mld euro). Nel gruppo ex* **Kraft** *da 21 anni, Brusadelli che opererà da Singapore, negli ultimi due anni è stato presidente di* **Mondelez Uk&Irlanda**, *prima ancora president gum & candy a livello europeo e ancor prima direttore marketing di Kraft in Italia. mbrusadelli@mdlz.com*

L'imprenditore agricolo di Sant'Agostino *(Fe)* **Luigi Fenati** *è il nuovo presidente della fondazione per l'agricoltura* **Fratelli Navarra**, *designato dal Miur. Membri del nuovo cda sono Stefano Calderoni, Massimo Piva, Chiara Scapoli, Mario Bernardini, Maurizio Passerini, Stefano Giatti e Fabio Muzi. info@fondazionenavarra.it*

Jon Parr sostituirà John Atkin, *che andrà in pensione a fine anno, in qualità di direttore operativo della multinazionale svizzera Syngenta. Avrà responsabilità per le aree Europa, Africa, Medio Oriente e America latina. Davor Pisk rimane confermato chief operating officer per il Nord America, Asia e Pacifico. In Syngenta dal 1987 ,Parr dal 2014 ricopriva la carica di direttore global crops & assets, in precedenza è stato direttore regionale per l'area Emea. jon.parr@syngenta.com*

Michael H.G. Schara *assume l'incarico di presidente della* **Fecic**, *la federazione catalana delle industrie della carne. Titolare dell'azienda di famiglia Mhgs Brands, Schara succede a Jaume Blancafort, che è stato presidente negli ultimi 15 anni. salchichas@schara.es*

Massimo Gargano *è stato nominato direttore generale di Anbi, l'associazione nazionale delle Bonifiche e Irrigazioni. Nuovo presidente è il modenese,* **Francesco Vincenzi** *che sostituisce lo stesso Gargano nella carica per la quale era stato rieletto per la quarta volta a luglio. Tutto nasce dalle dimissioni di* **Anna Maria Martuccelli** (nella foto) *dalla carica di direttore generale, ruolo che ricopriva dal 1986. anbimail@anbi.it*

Luigi Scordamaglia (nella foto) *succede a* **Filippo Ferrua Magliani** *alla presidenza di Federalimentare. Rimarrà in carica fino al 2018. Scordamaglia, 48 anni, sposato, due figli, è laureato in Veterinaria a Perugia. Ha una consolidata esperienza nel settore carni e dal 2006 è ad di* **Inalca Spa**. *presidenza@federalimentare.it*

È Dario Olivero *il nuovo presidente provinciale della Cia Milano-Lodi-Monza Brianza. Nel precedente mandato aveva ricoperto il ruolo di vicepresidente vicario. Nel nuovo organigramma il vice presidente vicario è* **Paolo Maccazzola** *mentre* **Cinzia Rocca** *e* **Antonio Corbari** *sono rispettivamente vice presidente per Lodi e vice presidente per Monza Brianza.* **Paola Santeramo** *è stata confermata direttore. cia.milano@cia.it*

Davide Martelli, *vice direttore di Confagricoltura Novara e Vco è stato nominato coordinatore provinciale del neonato coordinamento interassociativo del Catasto per la provincia di Novara. Fanno parte del coordinamento, tra gli altri, Confagricoltura, Cia e Coldiretti. novara@confagricoltura.it*

Gianluca Cavicchioli *è il nuovo direttore dell'Unione Provinciale Agricoltori di Siena. Perito agrario, ha ricoperto fino ad oggi la carica di vice direttore. Il nuovo direttore subentra al* **Guido De Giusti**, *che ha lasciato l'Unione per raggiunti limiti d'età. siena@confagricoltura.it*

Luisa Contri e Andrea Settefonti

ATTUALITÀ

Cambieremo il Pit

La Toscana riscrive il paesaggio

Patto tra Torlano e Legrus & Haas

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi

Quotidiano

Data 01-10-2014
Pagina 25
Foglio 1

NUOVE NOMINE

Bonifiche, riforma in Sicilia

Prendono il via in Sicilia i lavori per il riordino dei consorzi di bonifica. Settimana scorsa s'è insediata la commissione regionale che avrà il compito di mettere a punto un nuovo statuto e un nuovo regolamento per l'elezione degli organi statutari dei due consorzi di bonifica, uno per la Sicilia occidentale e uno per quella orientale, in cui confluiranno gli attuali 11 consorzi esistenti, come previsto dalla legge regionale n. 5 del 2014. La commissione è presieduta da **Rosaria Barresi**, *dirigente regionale dell'assessorato. Ne faranno parte, fra gli altri, i commissari dei consorzi Francesco Petralia e Fabrizio Viola; Antonino Drago, dirigente dell'assessorato; Giovanni Cosentini, direttore del consorzio di Ragusa, e Vincenzo Giambrone, direttore del consorzio d'Agrigento; Anna Maria Martuccelli, ex dg dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni; Calogero Mascellino, membro del gabinetto dell'assessore all'agricoltura siciliano Ezechia Reale, sindacati e organizzazioni di categoria.*

MERCATO AGRICOLO

Nel mondo senza glutine

Sodalizio tra Pasta Rummo e Molino Adriani

NUOVE NOMINE

Bonifiche, riforma in Sicilia

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SORA: COMUNE, RECUPERATI GROSSI TRONCHI LUNGO IL FIUME LIRI

Posted on 1 ottobre 2014 | by Diego Amicucci

Sito Ufficiale Web 2.0
Sito istituzionale
Città di SORA
Provincia di Frosinone

(AGENPARL) – Sora, 01 ott – Nei giorni scorsi sono stati recuperati nel fiume Liri, tratto ponte di Napoli, dei grossi tronchi d'albero insieme ad altri numerosi rami che ostruivano il regolare deflusso delle acque. L'intervento si è reso possibile grazie alla collaborazione tra l'ente comunale-servizio manutenzioni, il consorzio di bonifica "Conca di Sora" e la ditta "Centro riciclo Casinelli srl" di Avezzano. Il recupero è stato attuato attraverso un'azione sinergica e attraverso l'utilizzo di specifiche attrezzature messe a disposizione gratuitamente dalla "Conca di Sora" e dalla ditta dell'imprenditore Ugo Casinelli. "Ringrazio coloro che hanno permesso di recuperare i tronchi – ha dichiarato il Sindaco Ernesto Tersigni – che potevano costituire un serio pericolo nel caso di ingrossamento del fiume. L'intervento gratuito a favore della città di Sora del soggetto privato e del consorzio di bonifica rappresenta sicuramente un esempio di senso civico e di capacità di collaborazione con le istituzioni ".

Search...

LOG IN

Log In

Recent Videos

Celebrazioni del Santo P..
14 Views

Napoli - Pensionati d'E..
30 Views

Su sedia a rotelle solo i..
13 Views

Notiziario Generale

International Edition

Tweet Segui

Agenparl 51m
@AgenParl
LA VOLVO OCEAN RACE SULLE TV DI TUTTO IL MONDO: (AGENPARL) – Alicante, 1 ott – Sono poco meno di 100 le emitte... bit.ly/1nM0xos

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SPENDING REVIEW: VINCENZI (PD), DA DISBOSCAMENTO SOCIETA' REGIONALI, RISPARMI E MAGGIORE EFFICIENZA

Posted on 1 ottobre 2014 | by Diego Amicucci

(AGENPARL) – Roma, 01 ott – "Con l'approvazione ieri delle 4 memorie di Giunta sulla spending review regionale, l'amministrazione Zingaretti dà un nuovo, decisivo colpo di acceleratore sulla strada dell'efficientamento amministrativo e del contenimento dei costi della politica. Prevista la riorganizzazione e il disboscamento delle società regionali, con la cancellazione di 329 poltrone e il risparmio di circa 4,3 milioni di euro. Risparmi di denaro pubblico che potranno essere dirottati su investimenti produttivi per la crescita e lo sviluppo, piuttosto che dissipati su spese improduttive o per foraggiare gli stipendi della nomenclatura e del sottobosco politico". Lo dichiara in una nota Marco Vincenzi, presidente del gruppo del Partito Democratico alla Regione Lazio. "Il processo di accorpamento o il taglio degli organi di gestione di enti parco, Ater, consorzi di bonifica e consorzi di sviluppo industriale, insieme alla diminuzione dei costi di funzionamento, – prosegue Vincenzi – consentirà inoltre un forte miglioramento della governance e della capacità decisionale. Snelliti da sovrastrutture barocche, potranno agire con maggiore agilità, rapidità ed efficienza. Esprimo il pieno apprezzamento del gruppo consiliare del

Search...

LOG IN

Log In

Recent Videos

Celebrazioni del Santo P..
13 Views

Napoli - Pensionati d'E..
28 Views

Su sedia a rotelle solo i..
13 Views

Notiziario Generale

International Edition

Tweet Segui

Agenparl 17m
@AgenParl
TFR IN BUSTA PAGA: GELMINI (FI), E' UN GIOCO DI PRESTIGIO
agenparl.com/?p=99641

Codice abbonamento: 045680

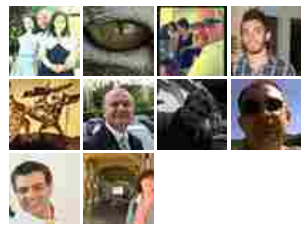
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Partito Democratico alla Regione Lazio – conclude Vincenzi – per questo nuovo provvedimento di spending review dell'Amministrazione Zingaretti e assicuro il massimo impegno nelle commissioni e in Aula per la sua definitiva approvazione.

Efficienza Energetica
titoliefficienzaenergetica.it
Calcola gratuitamente il tuo risparmio energetico con un click

Agenparl 17m
@AgenParl
LA VOLVO OCEAN RACE SULLE TV DI TUTTO IL MONDO
agenparl.com/?p=99648
Twitta a @AgenParl

AgenParl
Mi piace
AgenParl piace a 2.771 persone.



THIS SITE MONITORED SITEUPTIME.COM
VALID RSS

Be Sociable, Share!

+1 0

Qualificazione Energetica
isolparma.it
Consulenza on-line per la qualificazione degli edifici

Abruzzo Ecopark Spa
abruzzoecopark.com
Azienda leader nella progettazione edifici a basso consumo energetico
Diagnosi Energetica
Prestiti Cattivi Pagatori

Flusso | Lazio

agricoltura AZZURRE AZZURRI BRASILE Brasile2014 Brasile 2014 Campionato di calcio Serie A carabinieri coldiretti Coppa del Mondo COPPA DEL MONDO 2014 FEDERVELA FEDERVOLLEY FIFA WORLD CUP FIFA WORLD CUP 2014 FIGC FIPAV forza italia Friuli Venezia Giulia ITALIA lavoro m5s maltempo matteo renzi MONDIALE MONDIALI Mondiali 2014 mondiali di calcio Mondiali di Calcio 2014 Papa PD Perugia Potito Salatto regate Renato Brunetta renzi roma RUGBY SERIE A Silvio Berlusconi Terni umbria vela volley WORLD CUP

AgenParl - Via del Labaro, n° 66 00188 Roma - Telefono: (+39) 06 93579408 Fax: (+39) 06 93579408 - Direttore Responsabile: Dr. Luigi Camilloni © 2010 - AgenParl - Reg.Trib n.281 del 2010 - Tutti i diritti riservatI. Designer by Pino Iuliano

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'alluvione «apre» i cantieri. Via ai lavori dei due consorzi

in Gargano 1 ottobre 2014

Condividi:

Mi piace 49 Condividi E-mail

Ci voleva l'alluvione per far sbloccare i cantieri e restituire un po' di ossigeno all'occupazione. Per il momento si tratta di poca cosa: la Regione ha finanziato interventi di "somma urgenza", totale 2,8 milioni di euro, per rimettere in sesto canali, muretti a secco, stradine interpoderali e ripulire dalla vegetazione e dai rifiuti tutto quel reticolo di venature naturali e artificiali dell'assetto idrogeologico provinciale lasciate progressivamente intasare per decenni. Il Consorzio di bonifica della Capitanata è già partito con un appalto di 200mila euro per la sistemazione degli argini del torrente Candelaro, la cui esondazione determinò il più vasto allagamento nei giorni dal 4-6 settembre scorsi. Un altro appalto (100mila euro) è stato bandito per rimettere in funzione l'idrovora, sempre sul Candelaro, sommersa dalla furia delle acque di quei giorni. Al lavoro anche il consorzio di bonifica del Gargano, accreditato per 1 milione di euro: «La Regione ci chiede di procedere alla disostruzione degli attraversamenti ferroviari e stradali, molti dei quali ancora parzialmente aperti. Lavori già partiti in 11 comuni», spiega il direttore Marco Muciaccia.

Insomma nessun grande appalto a nove zeri, di quelli che fanno gola alle grandi imprese e che alimentano clientele e mazzette. Ma interventi minori, considerati residuali, ma non inutili: se queste manutenzioni venissero effettuate a scadenze più regolari, assicurerebbero non solo più lavoro ma anche maggiori garanzie di stabilità a un territorio che si scopre sempre più fragile a causa dell'incuria dell'uomo. L'esempio che a tal proposito fa Francesco Santoro, direttore del consorzio di Capitanata, calza a pennello: «La bomba d'acqua del 6 settembre non ha allagato un metro di terreno dell'area prospicente a quella del Candelaro, tra la località Asinara fin sotto la stazione di Rignano. E questo grazie alla sistemazione idraulica effettuata non più di un anno fa».

Ora sotto la spinta dell'alluvione si sono sbloccati tutti quegli interventi che un tempo facevano sorridere: è il caso dello spietramento (1,3 milioni) dei canali, decisione appena deliberata dalla giunta regionale che ha autorizzato i due consorzi a prendere contatti con l'Arpa (l'agenzia regionale per l'ambiente) e con i comuni per l'individuazione delle aree dove stoccare le pietre una volta tolte dai canali. E con il decreto sulla calamità naturale (16 milioni per le infrastrutture, ma deve autorizzarli il governo) potrebbero sbloccarsi decine di altri cantieri, da tempo immemore sulla carta. «L'elenco delle opere in sospeso è lunghissimo – ricorda Urbano Falcone della Filca-Cisl – ora per far riaprire i cantieri, anche sulla spinta dell'alluvione, abbiamo chiesto un incontro con il commissario regionale per il dissesto idrogeologico perché ci rendiamo conto che su questo fronte c'è molto da fare. Incontreremo anche i sindaci, si parte venerdì da San Severo, sempre con l'obiettivo di far finanziare le opere e risollevare le sorti dell'occupazione, settore che proprio nel settore edile ha toccato il fondo nella nostra provincia. Abbiamo programmato una settantina di incontri con i comuni e gli enti di spesa».

SEGUICI SU FACEBOOK

Rodi Garganico online
Mi piace 15.493

ISCRIVITI Ai Feed RSS 1,042 Followers 15,492 Fans 95 Iscritti

Cerca
Google™ Ricerca personalizzata

LA TUA OPINIONE

In vacanza nel Gargano:

- un'esperienza indimenticabile
- un'esperienza da dimenticare
- non saprei
- un posto come tanti altri

Vota

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MIRCO VISCONTI
GIOIELLIERI IN VALENZA. DAL 1947

FARMACIA TUMMARELLO
VIA UMBERTO I
(ANG. VIA MARCONI)
CAMPOBELLO DI MAZARA (TP)

Clicca qui per la pagina Facebook

← Mazara, Al via le borse lavoro con il progetto "Insieme con dignità"

[Il Punto] "Consorzi di Bonifica": poca acqua e tanti stipendi

1 ottobre, 2014 | Filed under: CAMPOBELLO DI M., DALLA PROVINCIA, ECONOMIA, HOME

di Elena Manzini

Seguici su facebook

[REDAZIONE] 01 OTT – Così come per il "Corpo Forestale" anche per quanto riguarda i "Consorzi di Bonifica" in Sicilia non si è badato a spese per quanto riguarda gli stipendiati.
2.192 dipendenti per 11 Enti che dovrebbero servire l'intero territorio, ma l'acqua in taluni periodi è come un ricordo e quasi la metà viene dispersa.

AVIS
SEZIONE
CAMPOBELLO DI MAZARA

Clicca per vedere le date delle donazioni

Aperto 24 ore
NO STOP
LUNGOMARE EST
TRE FONTANE

APERTO24H SU 24H

Previsioni Meteo Campobello di Mazara
Oggi
26° 19°

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Non a caso gli agricoltori sono sul piede di guerra in considerazione della mancanza di acqua nei periodi in cui è più necessaria a fronte di pagamenti per servizi insufficienti. La riforma prevede che dagli attuali 11 si passi a 2. Sulla carta sembrerebbe un'ottima opportunità ma il processo di ridimensionamento è ancora molto indietro.

L'insediamento della Commissione per riformare i Consorzi di bonifica si è insediata ma lo scetticismo imperversa. Basti pensare ai 52 milioni di euro all'anno che se ne vanno per gli stipendi. In considerazione che solo il 5% delle entrate degli stessi deriva dalla prenotazione di acqua dagli agricoltori (che sempre più tartassati via via abbandonano le terre) si comprende come gli Enti siciliani siano al collasso con inevitabile impossibilità di effettuare investimenti utili (il 95% arriva dalla Regione, che ora come ora sembra navigare a vista).

Da uno studio di Inea (Istituto Nazionale di Economia Agraria) è emerso che il decreto della Giunta regionale del 25 maggio 1997 è stato una sorta di disastro. Il cattivo stato delle infrastrutture (rotture della rete di distribuzione) ha portato alla dispersione del 42% o poco più dell'acqua per uso irriguo. Che dire del numero degli addetti per ettaro: 26 operai per ettaro irrigato in Sicilia a fronte di un Friuli Venezia Giulia con 1 operaio per ogni 708 ettari. Del tutto, poi, inapplicata la legge 31/2008 sul riordino dei comprensori, in particolar modo dell'art. 27 che prevede di"tenere conto dell'esigenza di garantire dimensioni ottimali idonee ad assicurare funzionalità operativa, economicità di gestione ed adeguata partecipazione dei consorziati ai costituendi Consorzi".

Le parole dell'assessore regionale all'Agricoltura, Ezechia Reale, sembrano dare conforto sul riassetto e sui criteri di modernità, trasparenza, economicità ed efficienza che dovranno essere adottati dagli unici due enti che sopravviveranno al taglio. Purtroppo si teme che la burocrazia a cui ogni cambiamento deve sottostare la faccia ancora da padrone con le inevitabili perdite di tempo e denaro per l'intera comunita'.

i tuoi acquisti miglior su RegaliShopping

Ti potrebbe interessare

[Il Punto] Sicilia, veramente libera dagli OGM?

[Il Punto] I vantaggi dell'agricoltura integrata.

La vicenda Mastrapasqua, scoperchia la pentola degli stipendi d'oro dei dirigenti

Fisco: sanatoria delle cartelle esattoriali, anche per multe e bollo

8 Marzo, festa internazionale della donna

[Il Punto] Cosa c'è dietro alla disoccupazione?

11 km/h
Pioggia: 0mm
Umidità:70%
Neve:3900m
Pressione:1024hPa
Alba/Tramonto
07:03h/18:52h
13:43h/--:--h
ilmeteo.net +Info

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SARZANA - VAL DI MAGRA

Condividi Tweet Mi piace Condividi

“E’ urgente la legge di riordino del settore dei consorzi. Il territorio non può aspettare”

Accorato appello agli esponenti politici spezzini in Regione, da parte del Presidente del Canale Lunense Massimo Morachioli.

Sarzana - Torna puntuale con l’autunno il problema delle piogge abbondanti e degli eventuali allagamenti diventa per la Val di Magra e la Liguria intera un vero e proprio pensiero costante. “Quello che è accaduto il 25 ottobre del 2011 o quanto accaduto mesi fa ad Albisola, nel ponente ligure, con il treno piegato su un fianco a causa di una frana, sono tragedie che non possono ripetersi - ricorda il presidente del Consorzio di Bonifica del Canale Lunense **Massimo Morachioli** -. Per questo il Canale Lunense chiede che venga al più presto ripreso l’iter della legge di riordino dei Consorzi che a maggio scorso era stata approvata in giunta regionale e prevedeva l’istituzione di quattro consorzi nell’intera regione e nel nostro territorio è previsto il Consorzio di Bonifica Liguria Est con nuove e ampliate mansioni derivanti anche dall’allargamento del comprensorio del Consorzio all'intero bacino idrografico della bassa Val di Magra”.

“Il settore ha bisogno di una riorganizzazione e credo che la Piazza De Ferrari non possa lasciare nel dimenticatoio una riforma così attesa - prosegue Morachioli -, strategica in chiave di difesa del suolo e che andrebbe ad allinearsi alle scelte già fatte da altre regioni, come la Toscana. Inoltre in vista dell’imminente cambiamento delle province, con la loro possibile soppressione e le imminenti elezioni regionali in Liguria diventa oltremodo urgente non perdere troppo tempo. Il ritardo non sarebbe sopportabile dai territori. E’ dimostrato che la manutenzione ordinaria è propedeutica alla difesa del suolo e il consorzio non può operare solo su un limitata porzione della Val di Magra. Il bacino idrografico è molto più ampio e occorre gestire l'acqua in modo omogeneo su tutto il territorio per garantire una efficace opera di manutenzione e prevenzione. Non trovo giusto, inoltre, che pochi paghino per la sicurezza di molti, cioè i vantaggi della bonifica ricadono su tutto il territorio e tutti i suoi abitanti e non solo i consorziati, quelli che abitano a valle dell’asta del canale. La nuova legge, quindi, costituirebbe anche in atto di equità. Svolgiamo il lavoro di bonifica da oltre un secolo e non è un caso se

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

nell'ultimo anno, nonostante i ripetuti allerta meteo, non ci sono stati disastri ".

L'appello del presidente è indirizzato, in particolare, agli esponenti politici locali in Regione. "Per tutti questi motivi chiediamo all'assessore Renzo Guccinelli, all'assessore Raffaella Paita, all'assessore Enrico Vesco, al consigliere Luigi Morgillo di riprendere il testo della legge e portarlo in fondo senza perdere tempo e per il bene di questo nostro territorio e dell'intera Liguria".

Mercoledì 1 ottobre 2014 alle 16:58:07

REDAZIONE
redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE

Rompe il naso ad un conoscente, denunciato per lesioni

Sindaci d'Italia a Montecitorio: Montebello rappresenterà la nostra provincia

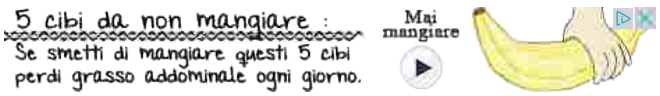
Cinquantatré semi di marijuana, coca ed eroina in tasca. In tre finiscono nei guai

Riunione operativa in Comune per il piano spiagge di Marinella

Compagnia degli Evasi, corsi di avviamento alla recitazione teatrale a Castelnuovo e la Spezia

L'Arci Val di Magra ricorda i naufraghi di Lampedusa

Altri articoli sull'argomento

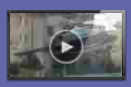


Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

'Ndrangheta. Confiscati a Lamezia beni per 500 mila euro

'Ndrangheta: Vibo, pentito accusa in aula testimone di giustizia


'Ndrangheta e appalti, blitz nel cosentino: sequestrato l'impero della cosca Serpa

Sbarchi, altri 470 nel porto di Crotone. Molte famiglie e tanti bambini

NEWS

Catanzaro: gli agricoltori protagonisti della gestione dei Consorzi di bonifica

1 OTTOBRE 2014, 16:23 | CATANZARO | ATTUALITÀ

Stampa

Countdown per l'elezione dei 15 componenti nel Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica e Irrigazione Ionio Catanzarese che si svolgeranno domenica 26 ottobre p.v. dalle ore 7,00 alle ore 22,00 nei 14 seggi che saranno allestiti nei Comuni e dove si recheranno alle urne migliaia di consorziati che ricadono nei 46 comuni rientranti nel comprensorio consortile con una superficie complessiva di 115280 ettari.

Un'elezione che anticipa Grazioso Manno presidente del Consorzio, porterà sicuramente alla scelta di persone capaci di rafforzare il ruolo del Consorzio di Bonifica che per le funzioni assegnate avrà sempre di più nel futuro un ruolo decisivo nella gestione di tutte le attività di manutenzione della rete idrografica, partendo dalla prevenzione contro il dissesto idrogeologico, e della tutela della biodiversità.

Saremo sempre di più – prosegue Manno - protagonisti e custodi, in una forma moderna e funzionale ed in stretta collaborazione con le Amministrazioni comunali, del territorio in cui viviamo affrancandolo dal rischio idrogeologico e gestendo la risorsa acqua per l'agricoltura "made in calabria" ed investendo in infrastrutture. Gli agricoltori, esprimendo il loro voto, e con loro tutti gli aventi diritto, hanno un assist importante per poter gestire uno strumento centrale per il nostro territorio che vuole essere sempre di più dinamico, efficacie,efficiente ed economico.

Una gestione che ha programmi ambiziosi impegnata sia a mettere fine alla rincorsa ai dissesti idrogeologici che ha caratterizzato questi anni e mettendo in campo l'esperienza di chi conosce il territorio, gli agricoltori, insieme ad azioni di prevenzione e salvaguardia, progetti innovativi e sostenibili per la produzione di energia pulita, capaci di creare anche lavoro, prospettive, crescita e sviluppo esaltando la sussidiarietà tipica dei Consorzi. ".

In questi anni, è stata messa in campo una comunicazione chiara e trasparente con i consorziati al fine di mettere in evidenza le informazioni importanti senza ingenerare confusione, riportando importi esatti, quelli effettivamente da versare e questo ha fatto lievitare il riconoscimento del valore collettivo dei Consorzi.

Abbiamo completato la lista nelle tre sezioni di contribuenza – informa Manno – che è denominata "Manno Presidente" e ha già raccolto oltre 1500 sottoscrizioni, segno indiscutibile di enorme entusiasmo da parte dei consorziati, dei sindaci, di tante associazioni e delle componenti della società responsabile. Raccogliamo i frutti di questi cinque anni di amministrazione che come abbiamo voluto far emergere dalla relazione di fine mandato hanno "lasciato il segno" e l'impegno è quello di consolidarlo e rafforzarlo".

La lista che abbiamo messo in campo è di grande qualità e al suo interno ha professionalità di spicco con una buona presenza femminile, sintomo di una agricoltura multifunzionale che vede nella donna l'artefice di un impegno professionale di grande livello. "La grande mobilitazione ed entusiasmo che stiamo registrando in tutti i comuni del comprensorio – conclude Manno – fa prevedere migliaia di consensi, cosa mai vista in Calabria, segno di ampia voglia di partecipazione democratica".

CONSORZI DI BONIFICA | CONSORZIO DI BONIFICA IONIO CATANZARESE | AGRICOLTURA

Tweet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cerca... CERCA

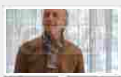
ALTRE NOTIZIE DAL TEMA

Bonifiche: Ionio Catanzarese, avviati progetti per 17 milioni
30 novembre 2011

Consorzio di bonifica: Manno, varato intenso programma attività
30 settembre 2011

Consorzio di bonifica, Fai-Cisl e Flai-Cgil: a rischio servizi fondamentali
2 aprile 2013

Diga del Melito: lavoratori occupano il Consorzio di Bonifica
18 marzo 2013


"Consorzi di bonifica ed Enti Locali: una forza per il territorio", iniziativa ANBI
14 maggio 2012

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE

Quotidiano

Data 01-10-2014
Pagina 9
Foglio 1

Il Pat di Venezia
La firma dopo 6 anni Procedure più veloci hotel all'ex Umberto I nuove regole b&b

VENEZIA Ci sono voluti quasi sei anni, ottocento osservazioni (di cui solo il 25 per cento accolte) e due sindaci, per arrivare alla firma congiunta di Comune e Provincia sul Piano di assetto del territorio di Venezia. Alla fine è stato un commissario (Vittorio Zappalorto) a metterla in calce ai documenti, come un commissario era stato nel 1959 ad adottare il Prg ancora in vigore (poi approvato tre anni dopo dal ministero) . «L'approvazione del Pat restituisce al Comune, dopo dieci anni dall'entrata in vigore della Legge regionale 11 del 2004, la piena autonomia pianificatoria», ha detto Zappalorto. Adesso le procedure (anche di variante) saranno più semplici e gli iter più veloci. Tra i primi interventi che beneficeranno della fine dell'iter ci sono l'area dell'ex Umberto I con l'approvazione della variante che permetterà di realizzare anche un albergo dove prima c'era l'ospedale e le strutture ricettive extra alberghiere soprattutto in terraferma. Poi c'è la questione del Piano delle acque su qui punta molto la Provincia: per questo dovrà essere stipulata una convenzione con il Consorzio di Bonifica per la realizzazione di un Piano che garantisca la sicurezza del territorio dal punto di vista idraulico. «L'aspetto più significativo che desidero mettere in evidenza — ha detto la presidente di Ca' Corner Francesca Zaccariotto —è il nuovo modo di lavorare messo in atto per arrivare a questo risultato in tempi così rapidi, un metodo basato sulla condivisione, sulla concertazione, sulla sinergia». Adesso saranno più veloci gli accordi tra pubblico e privato, ha spiegato il direttore dello Sviluppo del territorio Oscar Girotto, come potrà subire un'accelerazione (quando gli imprenditori russi presenteranno il master plan dell'area) anche l'operazione del Quadrante di Tessera e la realizzazione dello stadio e della cittadella sportiva. Nessuna indicazione particolare invece sulle grandi navi «Il Pat non entra nel merito delle scelte», spiega Zappalorto, nè sulla sublagunare, segnando solo il collegamento strategico Tessera-Venezia. Per completare definitivamente l'iter, l'approvazione del Pat dovrà essere ratificata con delibera della giunta di Ca' Corner e pubblicata poi sul Bur: scaduti i 15 giorni previsti dalla legge, entrerà definitivamente in vigore.

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zappalorto, mirino sulle aziende «Risorse per evitare ancora tagli»

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELL'UMBRIA

Quotidiano

Data 01-10-2014
Pagina 12
Foglio 1

AMBIENTE

Prorogata all'8 ottobre la scadenza del bando: soddisfatta la Coldiretti per lo slittamento del rinnovo degli organi dei Consorzi di bonifica

NOVITA' PER LE DITTE COLPITE DA CALAMITA' NATURALI

PERUGIA

Buone notizie per gli agricoltori umbri. Soddisfazione viene espressa prima di tutto dalla Coldiretti Umbria, per l'approvazione in Consiglio regionale, dell'emendamento che proroga al 30 giugno 2015, il termine per il rinnovo degli organi di amministrazione dei Consorzi di Bonifica, prima fissato al 31 ottobre 2014. Secondo Coldiretti Umbria è infatti prioritario in questo momento, visto il ruolo sempre più strategico esercitato dai Consorzi sul territorio, giungere rapidamente, comunque entro fine legislatura, all'approvazione del disegno di legge regionale 'Nuove norme in materia di bonifica ed irrigazione", ancora all'esame della Commissione consiliare competente, in riferimento al quale Coldiretti aveva presentato a suo tempo le proprie opportune proposte di modifica. La riforma in materia di Consorzi inoltre - ribadisce Coldiretti - assume oggi particolare importanza anche in virtù dell'iter legislativo in corso, riguardante il testo unico in materia di agricoltura. Il ruolo dei Consorzi di Bonifica - ricorda Coldiretti - è quanto mai indispensabile per la salvaguardia ambientale, la difesa del suolo e per la sicurezza del territorio anche alla luce dei cambiamenti climatici sempre più frequenti. Infatti essi svolgono, insieme alle imprese agricole, compiti fondamentali per il presidio del territorio, contribuendo così anche allo sviluppo dell'agroalimentare che rappresenta uno dei pochi volani di crescita nell' attuale momento economico.agenzia umbria notizie)

L'altra buona notizia riguarda la proroga fino al prossimo mercoledì 8 ottobre il termine per la presentazione delle domande di contributo per le aziende agricole colpite da calamità naturali, previste dalla misura 126 - azione A del Programma di sviluppo rurale dell'Umbria 2007-2013.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI REGGIO

Quotidiano

Data 01-10-2014
Pagina 24
Foglio 1

CASTELNOVO MONTI, INCONTRO IN MUNICIPIO

L'agricoltura deve tornare al centro dell'economia

CASTELNOVO MONTI

Ha visto un'alta partecipazione ed è ruotata attorno a progetti importanti sul tentativo di recuperare i terreni lasciati incolti ormai da anni, la serata in municipio dal titolo "Dar valore alla terra: ritorno al futuro", in cui è stata presa in esame l'interessante legge adottata dalla Regione Toscana per il censimento dei terreni lasciati incolti in Appennino, sia privati che pubblici.

Molto importante è stata, in tal senso, la testimonianza di Loris Rossetti, consigliere e presidente della commissione regionale agricoltura, che ha seguito l'iter di approvazione della legge in Toscana.

Il consigliere regionale Marco Barbieri e il presidente del Parco nazionale Fausto Giovanelli hanno esaminato le possibilità di proporre iniziative simili in Emilia Romagna, ma si è parlato anche del grave dissesto idrogeologico provocato dall'abbandono delle terre con il direttore del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale Domenico Turazza.

Le principali difficoltà per il censimento e la riassegnazione dei terreni incolti, si è capito, sono rappresentate in particolare dagli aspetti burocratici: tutti i relatori hanno evidenziato che ci sono terreni ormai abbandonati da anni di cui è difficilissimo ricomporre la proprietà, e che ormai sarebbero formalmente suddivisi tra decine di proprietari.

Data la legislazione attuale, inoltre, la ricomposizione dovrebbe passare attraverso costosi rogiti, e a volte è anche impossibile rintracciare i proprietari.

Dai coltivatori, amministratori dell'Appennino, rappresentanti delle associazioni di categoria agricole presenti in sala è stata avanzata la richiesta di adottare iniziative per valorizzare di più, anche economicamente, i prodotti della montagna, perché soltanto in questo modo sarà possibile dare la possibilità di creare reddito per sè e per il territorio.

Segnali positivi nel settore agricolo regionale e appenninico, tuttavia, non mancano: l'aumento degli iscritti sia negli istituti superiori agrari che nelle facoltà universitarie e la riscoperta dell'agricoltura come elemento fortemente culturale da parte dei giovani fanno sperare al meglio. *(l.t.)*

L'agricoltura deve tornare al centro dell'economia

Al Cerreto il campionato fra i cercatori di funghi

Unione dei Comuni, ecco le proposte del Pd di Castelnovo

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PARTNER

Patriarcato di Venezia
Guardaci su Wikipedia

Ufficio diocesano per il Coordinamento della Pastorale Giovanile

Fondazione Studium Generale Marcianum

GVNEWS

Mercoledì, 1 Ottobre 2014

Approvato il Pat del Comune di Venezia

"Dopo anni di lavoro e un sofferto iter di approvazione oggi finalmente licenziamo, grazie al parere favorevole della Provincia di Venezia, il Piano di assetto del territorio (Pat) del Comune di Venezia. Ringrazio gli uffici che hanno partecipato alla stesura di questo importante documento e la Provincia di Venezia che si è dimostrata attenta alla necessità di concludere questa procedura".

Con queste parole il commissario straordinario del Comune di Venezia, Vittorio Zappalorto, ha aperto la cerimonia per la firma del Pat svoltasi questo pomeriggio a Ca' Farsetti alla presenza, tra gli altri, della presidente della Provincia di Venezia, Francesca Zaccariotto, del direttore generale e del segretario generale del Comune, rispettivamente Marco Agostini e Rita Carcò, del direttore della Direzione Sviluppo del Territorio, Oscar Girotto e dei rappresentanti degli uffici comunali e provinciali coinvolti.

"L'approvazione del Pat - ha proseguito il commissario - determina a sua volta l'efficacia del Piano degli interventi per il piano regolatore vigente, e restituirà al Comune, dopo dieci anni dall'entrata in vigore della Legge regionale 11 del 2004, piena autonomia pianificatoria".

L'Amministrazione comunale - ha spiegato Girotto - potrà dunque intraprendere nuovi atti di pianificazione urbanistica senza le limitazioni finora previste per i Comuni sprovvisti di Pat e avviare eventuali procedure di accordi pubblico-privati, considerando le esigenze già formalizzate, con possibili vantaggi patrimoniali per il Comune. Una volta entrato in vigore il Pat, le varianti urbanistiche potranno essere adottate e approvate dal Consiglio comunale, semplificando di molto i procedimenti urbanistici. Questo significa, ad esempio, che sarà possibile accelerare le procedure per l'approvazione delle varianti relative al complesso dell'ex ospedale Umberto I a Mestre; mettere mano alle norme per risolvere alcuni problemi come quelli delle strutture ricettive extra alberghiere in Terraferma e in Centro storico; avviare, sul piano provinciale, le procedure per la stipula di una convenzione con il Consorzio di Bonifica per la realizzazione di un Piano delle acque che garantisca la sicurezza del territorio dal punto di vista idraulico.

Il percorso di co-pianificazione avviato con Regione e Provincia che ha portato all'approvazione del Pat, ha comportato una lunga fase di indagine del territorio, che ha tenuto conto non solo di aspetti puramente urbanistici, ma anche ambientali, sociali, culturali, storici, viari. Sulla base dei dati raccolti, si è passati poi alla redazione del Piano, di concerto con tutti i soggetti portatori di interesse, ed infine alla sua pubblicazione, da cui sono scaturite 800 osservazioni, per un totale di 1600 proposte di modifica e integrazione, che sono state esaminate una per una, contro-dedotte e condivise con la Provincia. Il Piano è poi stato vagliato e validato dalla Commissione di Valutazione ambientale strategica (Vas) della Regione Veneto. Per completare definitivamente l'iter, l'approvazione del Pat dovrà essere ratificata con delibera della Giunta provinciale e pubblicata poi sul Bur; scaduti i 15 giorni previsti per legge, il Pat entrerà definitivamente in vigore. Con quello del Comune di Venezia salgono oggi a 24 i Piani di assetto del territorio dei comuni della Provincia approvati; altri 20 sono in approvazione, in fase di adozione o adottati.

L'EDITORIALE

Rockefeller, il convertito. E noi, quando?

di Giorgio Malavasi

L'oro nero è diventato verde. E il suo "sacerdote" più famoso, Rockefeller, si è convertito. E' la notizia di questi giorni. I discendenti della famiglia che, per antonomasia, significa ricchezza basata sul petrolio, hanno deciso di vendere le proprie partecipazioni in aziende legate a greggio ed affini per acquistarne altre in aziende legate alle energie rinnovabili.

(continua)

Corsivi precedenti

• Stop alla politica insabbiata negli annunci
• Benvenuto Papa Francesco, pellegrino di pace!

APPUNTAMENTI

01 OTTOBRE • Assemblea operatori di pastorale giovanile: stasera a Eraclea per il Litorale

01 OTTOBRE • Religiose: veglie di preghiera con intenzione missionarie a Venezia, Mestre e Mira

02 OTTOBRE • Scuola biblica diocesana: oggi e domani due incontri-dibattito sul ruolo della donna nella Chiesa

04 OTTOBRE • In ricordo di mons. Vecchi a 30 anni dalla morte: un convegno oggi a Mestre

09 OTTOBRE • Ottimismo di Roncalli, per la Chiesa e il mondo di oggi: incontri a Venezia e Mestre

14 OTTOBRE • Cristiani e autorità, nella Chiesa e nel mondo: se ne parla stasera al Laurentianum di Mestre

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 01-10-2014
Pagina XI
Foglio 1

IL PIANO E' il punto di partenza per il futuro di Porto Marghera, Quadrante di Tessera ed ex Umberto I

Firmato il Pat, nasce la città di domani

Vettor Maria Corsetti

MESTRE

Una cerimonia richiedente un numero di firme tale da mettere a dura prova i sottoscrittori, l'approvazione del Piano di assetto del territorio formalizzata ieri a Ca' Farsetti dal commissario straordinario Vittorio Zappalorto e dalla presidente della Provincia, Francesca Zaccariotto. Che porta il numero di Pat e Pati licenziati a 24, mentre per altri 20 Comuni le relative pratiche sono ferme alla verifica, alla preadozione, all'adozione o in corso di approvazione.

All'origine di 800 osservazioni e 1.600 proposte di modifica, tutte controdedotte e di cui il 25% recepite, nella sua versione conclusiva il Pat veneziano e gli elaborati che lo compongono è suddiviso ora in 6 corposi faldoni rosso fiammante. E a partire da ieri, per i suoi effetti pratici, occorrerà aspettare 10 giorni per la ratifica da parte della Provincia e altri 15 dalla pubblicazione nel Bur. Concluso definitivamente l'iter, il Piano regolatore generale vigente, per le parti compatibili, diventerà Piano interventi. E ciò consentirà a Ca' Farsetti di introdurre varianti, avviare procedure urbanistiche semplificate e stipulare accordi pubblico-privati (con benefici pubblici e possibili vantaggi patrimoniali), a fronte di istanze già formalizzate all'Amministrazione comunale.

Più in concreto, e solo a titolo di esempio, il Pat fotografa la riconversione e destinazione d'uso delle aree di Porto Marghera. E più a breve, come ha spiegato il direttore della Pianificazione territoriale urbanistica, Oscar Gerotto, «consentirà l'apertura della seconda fase per l'area dell'ex Ospedale Umberto I a Mestre (comprensiva di variante e destinazione urbanistica), di mettere mano alle strutture ricettive extra-alberghiere al di fuori della città storica, la possibile accelerazione del Quadrante di Tessera e, d'intesa con i Consorzi di bonifica, l'elaborazione del Piano acque per la messa in sicurezza del territorio».

«L'approvazione di questo documento dall'iter lungo e sofferto è un atto della massima importanza - ha detto il commissario Zappalorto - Specie per il fatto che non stiamo parlando di un piccolo Comune, ma di Venezia». Dello stesso avviso la presidente Zaccariotto, che ha posto l'accento sulla sinergia tra istituzioni, sul fatto che per la prima volta «uno strumento urbanistico tiene conto a livello territoriale degli aspetti ambientali, viari, trasportistici, sociali e culturali» e sulla necessità di procedere con il Piano interventi, «perché in caso contrario, la situazione resterà bloccata».

© riproduzione riservata

FIRMA Il commissario Vittorio Zappalorto assieme a Francesca Zaccariotto

PARTECIPATO

800 osservazioni e 1.600 proposte di modifica: il 25% è stato accolto

IL GAZZETTINO Mestre XII

IL PIANO E' il punto di partenza per il futuro di Porto Marghera, Quadrante di Tessera ed ex Umberto I

Firmato il Pat, nasce la città di domani

PARTECIPATO 800 osservazioni e 1.600 proposte di modifica: il 25% è stato accolto

TRIBUNALE Chiuso il procedimento per la banda accusata di una serie di "colpi"

Patteggiano i sei "maghi" dei furti in casa

"Ripartire da Venezia", da venerdì formazione con il Circolo Veneto

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 01-10-2014
Pagina XVI
Foglio 1

Verrà eliminata la strozzatura ai "Vasi di Bojon" che rallenta il deflusso delle acque

Allagamenti, 7 comuni in "salvo"

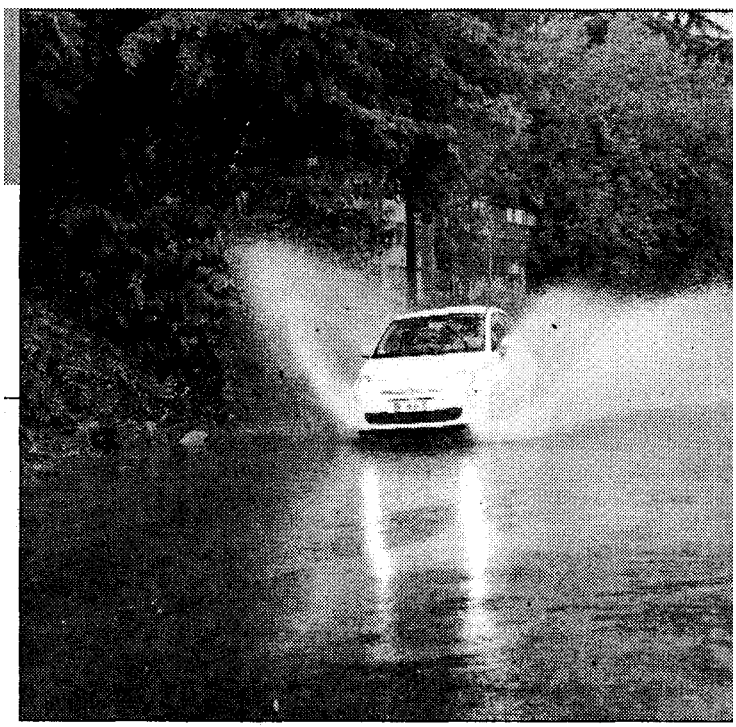
La nuova opera verrà realizzata dal Consorzio Bacchiglione

Vittorino Compagno

CAMPOLONGO

È stato sottoscritto nei giorni scorsi presso la direzione provinciale del Centro Servizi di Mestre il protocollo di intesa tra il Consorzio di bonifica Bacchiglione, la Provincia di Venezia e sette comuni della Riviera del Brenta per gli interventi di miglioramento del deflusso delle acque al nodo idraulico «Vasi di Bojon». I comuni interessati sono quelli di Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Dolo, Fossò, Stra e Vigonovo. Le firme sugli atti sono state poste dall'Assessore provinciale Paolo Dalla Vecchia e dal Presidente del Consorzio di bonifica «Bacchiglione», Eugenio Zaggia, L'intervento, che ha l'obiettivo di ridurre la criticità idraulica dovuta al rallentamento al deflusso delle acque verso la laguna per la strozzatura dell'antico manufatto «Vasi di Bojon», sarà cofinanziato dalla Provincia di Venezia per una somma di 240mila euro e dai sette comuni rivieraschi con 20mila euro ciascuno. Il manufatto sarà realizzato dal Consorzio di bonifica Bacchiglione.

«Per defluire verso la laguna tutte le acque piovane del bacino Sesta Presa, in sinistra Brenta, devono attraversare l'antico manufatto dei "Vasi di Bojon", un antico passaggio obbligatorio per le acque divenuto negli anni un punto critico che si presenta come un imbuto - ha spiegato Eugenio Zaggia, presidente del Consorzio Bacchiglione. Stiamo parlando di una grande area di 4.800 ettari che comprende tutto il territorio posto a nord del fiume Brenta. Al di là dell'utilità dell'intervento, l'importanza del protocollo d'intesa sottoscritto è una tappa significativa di un percorso di sensibilizzazione sul tema della sicurezza idraulica che la Provincia di Venezia ha intrapreso negli ultimi anni, cofinanziando la predisposizione dei «Piani delle acque» da parte dei Comuni. Il mio ringraziamento va anche ai sette paesi veneziani che hanno compreso l'importanza dell'opera e hanno contribuito al finanziamento, individuando altresì nel Consorzio Bacchiglione l'ente in grado di realizzare l'opera idraulica".



ALLAGAMENTI
Sono sette i Comuni interessati all'intervento che verrà effettuato dal Consorzio di bonifica

XVI

Allagamenti, 7 comuni in "salvo"

Una certificazione della scarpa per combattere le falsificazioni

Estorsione, rumeno denunciato

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QUOTIDIANO DI SICILIA

Quotidiano

Data 01-10-2014
Pagina 1+7
Foglio 2 / 3

Agricoltura
Un carrozzone costoso che non serve al territorio

Senz'acqua. In tutto il territorio vi sono appena 2.184 chilometri di acquedotti rurali e soltanto 8 mila ettari bonificati. Cia e Confagricoltura: "Aziende agricole senz'acqua a sufficienza pagano per servizi insufficienti"

Riforma sì, riforma no. La riforma prevede la riduzione da 11 a 2 soli enti. La speranza è che la redistribuzione del personale possa migliorare la qualità dei servizi. Ma il processo di riordino è ancora indietro

Consorzi di bonifica, stipendi *a catinelle* ma l'acqua si vede col contagocce

2.192 dipendenti per 11 Enti servono un terzo del territorio mentre il 42% dell'acqua si disperde

segue da pagina 1

Si è infatti appena insediata la commissione per lo studio del regolamento per riformare i Consorzi di bonifica che dagli attuali 11 dovrebbero diventare 2. Lo scetticismo è d'obbligo: "Staremo a vedere – sottolineano Michele Pagliaro, segretario generale della Cgil Sicilia, e Salvatore Tripi, segretario della Flai Cgil regionale -. Prendiamo atto degli impegni presi dal Governo, ma lo scetticismo è d'obbligo visti i ritardi e l'approssimazione con cui sono stati finora affrontati i problemi del comparto".

Al di là di "quello che sarà" la situazione attuale rimane disastrosa. Si contano 2.192 lavoratori e 53 milioni di euro all'anno per pagare i loro stipendi e per garantire i costi fissi per il funzionamento dei vari uffici e soltanto un terzo del territorio viene effettivamente irrigato mentre il resto delle campagne resta assetato. In tutto il territorio vi sono appena 2.184 chilometri di acquedotti rurali e soltanto 8 mila ettari bonificati: "Ancora oggi, in ampie zone del territorio siciliano, - denunciano il presidente di Confagricoltura Catania, Giovanni Selvaggi, Pippo Di Silvestro e Giosuè Catania rispettivamente Presidente e Vice presidente della Con Cia Catania - le aziende agricole non hanno acqua a sufficienza per irrigare i campi e devono pero pagare per servizi insufficienti e per il mantenimento di strutture Consortili percepite come strutture elefantiache dai costi insostenibili".

Oggi i Consorzi siciliani vengono alimentati finanziariamente per il 95 per cento da proventi della Regione e per il 5 per cento dalle entrate delle tariffe per la prenotazione dell'acqua dagli agricoltori. Ma proprio per le carenze del servizio e il progressivo abbandono delle terre è stato "eroso" quel minimo di disponibilità economica di cui queste strutture godevano. In poche parole pochi incassi e investimenti nulli.

In Sicilia l'estensione dei terreni serviti da rete idrica consortile è più che doppia di quella effettivamente irrigata, che rappresenta appena il 45 per cento della prima, un valore molto basso rispetto agli indici medi riscontrati in altre regioni, fatta eccezione della Sardegna, dove il rapporto è ancora più penalizzante. Come per tutte le cose il principio che ha visto nascere questi Consorzi era ottimo, ovvero disciplinare l'uso dell'acqua in agricoltura: la Regione Siciliana ha proceduto al loro riordino con Decreto del Presidente della giunta regionale del 25 maggio 1997, in base al quale sono stati delimitati 11 enti con sede nei capoluoghi di provincia e nei comuni di Gela e Caltagirone. "Peccato che però il sistema non ha funzionato alla perfezione" sottolinea l'Inea, l'istituto nazionale di economia agraria, che ha effettuato in Sicilia una accurata indagine sullo stato dell'irrigazione a livello regionale. Prmo flop in assoluto per l'appunto il cattivo stato delle infrastrutture; dall'ultima ricognizione l'assessorato regionale alle Risorse agricole ha appurato che il 42,1 per cento dell'acqua per uso irriguo si disperde a causa delle rotture della rete di distribuzione.

Testi di
Michele Giuliano
A cura di
Dario Raffaele

Il confronto gestionale tra i Consorzi di bonifica

REGIONE	DIPENDENTI	HA IRRIGATI
Sicilia	2.192	58.495
Friuli Venezia Giulia	217	153.800
Lazio	565	81.000
Puglia	233	79.453

Dati: Regioni Sicilia, Lazio, Puglia/Cgil, Cisl e Uil (mg)

I Consorzi vengono alimentati solo per il 5% dalle entrate delle tariffe irrigue

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QUOTIDIANO DI SICILIA

Quotidiano

Data 01-10-2014
Pagina 5
Foglio 1

L'assessore alle Risorse agricole Paolo Ezechia Reale traccia il futuro

Entro l'anno il regolamento di riordino dei Consorzi

Criteri di modernità, trasparenza, economicità ed efficienza

Paolo Ezechia Reale

Il regolamento per il riordino dei Consorzi di bonifica (Legge regionale 5/2014) dovrebbe arrivare all'esame della commissione Attività produttive dell'Ars ed essere approvato entro dicembre.

Lo ha detto l'assessore regionale dell'Agricoltura Ezechia Reale, in occasione dell'insediamento della commissione per il riordino dei Consorzi avvenuto a fine settembre.

Verso assetti organizzativi che garantiscano economia di scala

L'organo permanente di consultazione dell'Assessorato avrà il compito di regolamentare il passaggio, stabilito dalla norma, dai vecchi 11 Consorzi alle 2 nuove strutture per la Sicilia orientale ed occidentale, attraverso la definizione dei rapporti economici pendenti e la predisposizione di uno statuto e di un nuovo regolamento per l'elezione degli organi statutari.

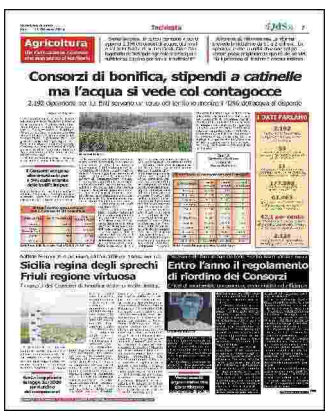
"Dopo una prima fase di ricognizione della situazione esistente all'interno degli 11 Consorzi commissariati - ha affermato l'assessore Ezechia Reale - occorre avviare la fase della riflessione e della proposizione di un nuovo modello di regolamento a cui informare l'attività dei nuovi Consorzi di bonifica. Sono molto fiducioso nel lavoro che svolgerà la Commissione e sono certo che la bozza di regolamento risponderà ai criteri di modernità, trasparenza, economicità ed efficienza che il mercato richiede".

Con la risoluzione 11/2014 la commissione Attività produttive dell'Ars aveva impegnato il Governo regionale e l'assessore dell'Agricoltura ad istituire un organo consultivo permanente per la stesura delle linee guida riguardo alla Legge di riordino dei Consorzi di bonifica.

La Commissione che accompagnerà la riforma dei Consorzi è presieduta dal dirigente generale dell'Agricoltura Rosaria Barresi. Tra gli studi da compiere, la commissione dovrà realizzare "assetti organizzativi che garantiscono coordinamento, organicità di azione ed economia di scala"; occuparsi dei dipendenti e dei debiti pregressi.

La proposta di regolamento, come comunicato dall'assessore Reale "dovrebbe essere presentata alla Commissione Attività produttive per l'approvazione entro la fine di quest'anno".

Giovanna Naccari 2-II


Agricoltura

Consorzi di bonifica, stipendi *a catinelle* ma l'acqua si vede col contagocce

Sicilia regina degli sprechi Friuli regione virtuosa

Entro l'anno il regolamento di riordino dei Consorzi

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QUOTIDIANO DI SICILIA

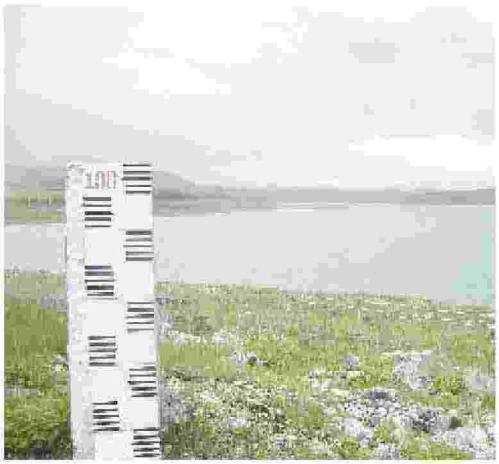
Quotidiano

Data 01-10-2014
Pagina 5
Foglio 1

Nell'Isola 26 operai per ettaro irrigato, nel Lazio 0,006 per la stessa superficie

Sicilia regina degli sprechi Friuli regione virtuosa

I compiti dei Consorzi di bonifica restano molto limitati



I paradossi di questo comparto della Regione Siciliana sono davvero tanti. Da un semplice rapporto emerge che per ogni singolo ettaro irrigato ci sono 26 operai e mamma Regione paga poco più di mille euro. Facendo il raffronto con il Friuli Venezia Giulia il rapporto è di un dipendente ogni 708 ettari (217 dipendenti per 153.800 ettari, dati Fai Cisl, Flai Cgil e Filbi Uil); figura poi la Regione Lazio che a fronte dei suoi 81.000 ettari da irrigare conta 565 dipendenti (dati Regione Lazio), quindi 143 dipendenti ad ettaro; persino la "disastrata" condizione dei Consorzi di bonifica della Puglia, costati in un decennio 396 milioni di euro, hanno un migliore rapporto dipendenti/ettari irrigati: si conta un dipendente ogni 341 ettari. La Sicilia non solo è inadeguata strutturalmente ma anche normativamente. In applicazione dell'articolo 27 della legge 31/2008 diverse Regioni hanno già provveduto al previsto riordino dei comprensori di bonifica osservando i criteri contenuti nel documento d'Intesa Stato-Regioni del 18 settembre 2008 nel quale viene stabilito che "tale delimitazione deve fare riferimento ai confini idrografici ed idraulici" e "tenere conto dell'esigenza di garantire dimensioni ottimali idonee ad assicurare funzionalità operativa, economicità di gestione ed adeguata partecipazione dei consorziati ai costituendi Consorzi". Ed invece in Sicilia l'attività dei Consorzi di bonifica è limitata alla distribuzione delle acque e alla manutenzione dello opere irrigue secondarie con l'esclusione anche dalla gestione delle dighe e delle grandi infrastrutture irrigue, come stabilisce l'articolo 7 della legge regionale numero 19 del dicembre 2005 che assegna tali compiti all'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque, tra l'altro recentemente soppressa. Nella Sicilia degli sprechi tutto oramai è ammesso. (mg)

Resta inapplicata la legge 31/2008 sul riordino dei comprensori

Agricoltura

Consorzi di bonifica, stipendi *a catinelle* ma l'acqua si vede col contagocce

Sicilia regina degli sprechi Friuli regione virtuosa

Entro l'anno il regolamento di riordino dei Consorzi

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Rovigo

Quotidiano

Data 01-10-2014
Pagina 4
Foglio 1

REGIONE

Oltre 4 milioni ai Consorzi per la pulizia dei fossi in Veneto

La Regione finanzierà accordi di programma tra i Consorzi di bonifica e i comuni del Veneto, con popolazione inferiore ai 20 mila abitanti, per realizzare interventi di manutenzione di carattere straordinario sui fossi di privati e enti pubblici. Il provvedimento, di cui è stato relatore l'assessore alla difesa del suolo Maurizio Conte, prevede per queste finalità un importo complessivo di circa 4 milioni 400 mila euro. «La rete idraulica minore sulla quale esercitano la loro attività i Consorzi di bonifica veneti — sottolinea Conte — trova completamento funzionale con una fitta maglia di fossi di privati e enti pubblici. In numerosi bacini idraulici la rete di fossature private del territorio rurale e quella in capo ai Comuni hanno visto limitata negli ultimi anni l'attività di pulizia, con la conseguente perdita di funzionalità idraulica della rete di scolo delle acque meteoriche, che si è acuita con il ripetersi di precipitazioni di elevata intensità. La Regione ha quindi ritenuto opportuno che, qualora si rendessero necessarie manutenzioni di carattere straordinario» , i Consorzi di bonifica su iniziativa dei Comuni interessati potranno operare sulla rete idraulica non demaniale».

ROVIGO

AMBIENTE E DECORO

Viggio tra incuria, degrado e inciviltà
Ecco la pista ciclabile lungo l'Adigetto

Al via nuovi percorsi per ciclisti nelle città e nei parchi

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO PISTOIA

Quotidiano

Data 01-10-2014
Pagina 10
Foglio 1

Dieci milioni contro il rischio idraulico

I fondi messi a disposizione dalla Provincia per interventi su Ombrone, Bisenzio, Ficarello, Bagnolo, Calice e Calicino

PRATO

Dieci milioni di euro. Ammonta a questa somma il pacchetto di interventi per la tutela del rischio idraulico che la Provincia lascia in eredità al nuovo Ente che prenderà il suo posto. Interventi tutti finanziati e progettati (tranne uno, ma è questione di giorni). «Si tratta di interventi strategici e che rappresentano una svolta, vista la velocità di realizzazione e per come sono stati finanziati – commenta l'assessore Stefano Arrighini – Si tratta di una quantità di lavori senza precedenti che riguardano la sicurezza sul reticolo idraulico del nostro territorio, per riparare i danni subiti negli ultimi anni e garantire la sicurezza di case e imprese. Al nuovo ente che verrà dopo la Provincia il compito di concluderli». La suddivisione dei finanziamenti è così ripartita: 7 milioni 890mila euro dalla Regione, 1 milione e 600mila euro dai fondi Por, 1 milione e 280mila euro dalla Provincia e 80mila euro dal Consorzio di Bonifica. Ed è pronto anche il piano per le opere da realizzare nel 2015. Gli interventi riguardano l'Ombrone, il Bagnolo, il Bisenzio, il Ficarello e il Calice/Calicino. Per quanto riguarda l'Ombrone la Provincia sta eseguendo, come soggetto attuatore, lavori per circa 1 milione di euro, un altro cantiere è aperto per lavori portati avanti dal Genio civile. Inoltre, viene sistemata la cassa di espansione a Ponte alle Vanne (opera eseguita dal Consorzio di Bonifica). «Il Consorzio – aggiunge Arrighini – si sta occupando anche dei lavori della cassa di espansione di Ponte Attigliano, l'opera strategicamente più importante del pacchetto (intervento del costo 3 milioni di euro). Una volta terminata avrà il doppio della portata di quella di Ponte alle Vanne, questo vuol che da sola può triplicare la capacità di invasamento delle acque». L'assessore, per la messa in sicurezza del Ficarello, ricorda come più volte il torrente abbia dato problemi ed ha costretto anche a chiudere la vecchia Montalese. A salvaguardia delle aree comprese fra il Calice ed il Calicino, zone interessate da vari allagamenti, è pronto il progetto esecutivo del primo lotto, mentre l'aggiudicazione dei lavori è prevista per la prima metà di novembre. Attualmente è in corso il ripristino parziale della sponda del Calicino. Ed in accordo col Comune, la Provincia ha speso 30mila euro per l'intervento, attuato da Gida, di messa a norma dell'impianto di sollevamento all'interno del depuratore del Calice in modo da convogliare, se necessario, le acque del Calicino nel Calice ed impedirne la tracimazione. I lavori volgono al termine ma qualora ci fosse la necessità l'impianto può essere già attivato. L'amministrazione provinciale ha anche effettuato lavori di massima urgenza. Sul reticolo idraulico principale nel 2014 sono state completate opere per 1,1 milioni di euro (700mila messi a disposizione dal dipartimento di Protezione civile e 400mila dalla Provincia). Ad Arrighini fa eco il presidente della Provincia, Lamberto Gestri, che parla di opere con le quali si garantisce più tranquillità e maggiore sicurezza qualora si verifichino eventi critici legati alle piogge forti. «Ovviamente - termina l'assessore Arrighini – la manutenzione straordinaria sul reticolo idraulico non termina con queste interventi. Andrà sempre fatta e questo compito spetterà a chi arriverà dopo di noi».

Azelio Biagioni

> A Ponte Attigliano nascerà una cassa di espansione ampia il doppio di quella a Ponte alle Vanne. E' l'eredità che l'ente lascia a chi verrà dopo

Cedimenti lungo l'argine dell'Ombrone

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GC GALLONI COSTRUZIONI

il Mattino di Parma.it
quotidiano web indipendente - mer-1-ottobre-2014

GC GALLONI COSTRUZIONI

MESSA IN SICUREZZA URGENTE DA PARTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA PARMENSE

Bonifica: lavori anti-bombe d'acqua a Mezzani

di redazione ottobre - 1 - 2014

Il **Consorzio di Bonifica Parmense** sta effettuando importanti operazioni di **risezionamento e manutenzione dei canali** del comprensorio di **Mezzani** che consentiranno la messa in sicurezza idraulica dell'intero territorio.
I lavori sono finalizzati al miglioramento complessivo dei flussi idrici all'interno dell'ampio bacino di Mezzani e riguardano un' area interessata allo scolo e al drenaggio delle acque meteoriche con una superficie di oltre 4.000 ettari.
In questi corsi d'acqua artificiali, il Parmetta e Naviglio Nuovo, il trascorrere del tempo ha causato un esteso fenomeno di **accumulo di detriti** sul fondo determinando rallentamenti e ostruzioni nel momento dello scolo delle acque. Il repentino e imprevedibile cambiamento climatico, caratterizzato sempre più di frequente da gravi fenomeni denominati "**bombe d'acqua**", preoccupa gli uomini della Bonifica che in un comprensorio così fragile vogliono intervenire in tempo utile prima che le piogge autunnali possano aggravare il contesto sommandosi ad altre problematiche.
Il Consorzio, già impegnato in lavori in tutta la provincia, ha deciso così di intervenire realizzando **lavori di manutenzione** in grado di ottimizzare il normale deflusso delle acque asportando oltre 40 cm di terreno dal fondo dei canali.
Inoltre vista la pendenza modestissima della geomorfologia dei terreni in questione (circa 10 cm/km) il dragaggio consente al contempo una migliore ricezione delle acque di monte che provengono dalle zone degli opifici industriali di Casale, e dalle zone a nord di Sorbolo e ad est di Colorno.
I mezzi utilizzati hanno caratteristiche tali da consentire velocemente il ripristino nei flussi d'acqua all'interno del canale in modo da ricreare la biodiversità a cui il Consorzio è particolarmente attento nello svolgimento delle proprie mansioni.
L'intervento di difesa idraulica ha una lunghezza di oltre **4 chilometri fino alla confluenza con il Canale Naviglio Nuovo dall'impianto idrovoro di Bocca d'Enza**. "Ci scusiamo con i residenti di Mezzani per il disagio causato alla viabilità che viene comunque garantita dai nostri movieri, – ha commentato il direttore del Consorzio Meuccio Berselli – siamo sicuri che l'intervento riporti il canale alla sezione ideale e alla corretta efficienza idraulica con un evidenti benefici per tutti e per il territorio".
Il presidente della Bonifica Luigi Spinazzi evidenzia "l'importanza della collaborazione tra il Consorzio e il Comune di Mezzani al fine di migliorare la sicurezza delle persone e delle attività delle aziende agricole del luogo".

ADD COMMENTS

You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.

Leave a Reply

You must be logged in to post a comment.

IL MATTINO TV

VIDEO

'Mi impegno a Parma': le storie

'Mi impegno a Parma' è un progetto del Comune di Parma e di Forum Solidarietà per promuovere e sviluppare la cittadinanza attiva sotto forma di volontariato in associazioni organizzate o in servizi e progetti

GO

BLOG di Laura Bonelli

'Stelle deboli', la storia punk di Sid e Nancy raccontata da Daniele Paletta

BLOG di Laura Bonelli

Il custode di Izu, intervista allo scrittore Christiano Cerasola

BLOG di Laura Bonelli

Parma International Music Film Festival, Ciccio Ingrassia e il mondo dei pupi siciliani

BLOG di Laura Bonelli

Parma International Music Film Festival al via con 'Cuccioli – Il Paese del vento'

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

riviste agricoltura, agricoltura biologica, giardinaggio, normativa comunitaria agricoltura, politica ambientale italiana, frutticoltura, viticoltura, coltivazione biologica

Francesco Vincenzi è il nuovo preseidente dell'associazione bonifiche

L'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni ha un nuovo presidente: è Francesco Vincenzi, 36 anni, presidente del Consorzio di bonifica Burana e di Coldiretti Modena. Il giovane imprenditore agricolo modenese sostituisce Massimo Gargano, nominato contestualmente direttore generale a seguito delle dimissioni di Anna Maria Martuccelli, che ricopriva l'incarico dal 1986, alla quale è andata un sincero riconoscimento per una professionalità che sarà ancora certamente utile all'Associazione delle bonifiche.
Vicepresidenti dell'Anbi sono stati invece confermati Vito Busillo (vicario), Donato Di Stefano e Giovanni Tamburini.
Il cambio repentino di presidente e direttore generale messo in atto da Coldiretti non è però piaciuto alle altre organizzazioni agricole.

Se vuoi approfondire l'argomento, grazie al servizio Rivista Digitale, è già online a pagina 14! Clicca qui

L'INFORMATORE AGRARIO
Il settimanale tecnico ed economico di agricoltura professionale

BANCA DATI Articoli

Conosci la Banca Dati Articoli Online?
... scopri la notevole mole di contenuti digitali utili per la tua professione o la tua passione

esplora la banca dati online

agricoltura, coltivazione agricoltura biologica, rivista macchine agricole, mensile agricoltura, politica ambientale italiana, informazioni

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Città
QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA

Quotidiano

Data 01-10-2014
Pagina 31
Foglio 1

Maltempo, ora piovono milioni

Doppio finaziamento per contrastare il fenomeno degli allagamenti provocati dal fiume Sele

CAPACCIO PAESTUM
Pericolo esondazione del fiume Sele: in corso di finanziamento un progetto di mezzo milione di euro per il tratto Scigliati – Rio Lama e previsti fondi ministeriali per 32 milioni euro. Ad annunciarlo l'Autorità di bacino regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele con una nota inviata al Comune di Capaccio, Consorzio di bonifica sinistra Sele di Paestum e Prefettura. Inoltre, sono stati appaltati anche i lavori per la messa in sicurezza del Ciorlitto per scongiurare gli allagamenti nella contrada di Gromola, che realizzerà l'ente consortile di bonifica di Paestum.

La nota dell'Autorità di bacino fa seguito alla segnalazione del Comune sulla necessità di provvedere alla realizzazione di "opere ed interventi atti ad eliminare qualsiasi futuro pericolo di esondazione del fiume Sele". Pericolo segnalato anche dal responsabile del nucleo di Protezione civile per la rimozione del materiale accumulato alla foce del fiume Sele, in quanto ostacolo al regolare deflusso delle acque. «Relativamente alle proprie competenze – si legge nella nota dell'Autorità – è stato redatto il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico in cui sono riportate le aree, sulla cartografia regionale, a pericolosità e rischio idraulico, comprese quelle del bacino idrografico del Sele, ed in particolare, la zona della Foce a rischio molto elevato. Quale parte integrante del Psai è stato redatto il programma degli interventi, in cui per il bacino idrografico del fiume Sele è previsto nel comune di Capaccio un intervento di sistemazione idraulica del sistema T Scigliati – T Rio Lama dell'importo complessivo di 516mila euro in corso di finanziamento. Inoltre nell'ambito della ricognizione straordinaria del programma degli interventi in tema di difesa del suolo, effettuato dal ministero dell'Ambiente, per il bacino idrografico del fiume Sele risulta inserito un intervento di sistemazione idraulica per un importo complessivo di 32 milioni».

L'Autorità di bacino si dice disponibile a fornire "ogni utile supporto tecnico al Comune di Capaccio e a partecipare eventualmente ad un tavolo tecnico", e precisa che "considerato che si ipotizza un potenziale pericolo per l'incolumità pubblica e privata, si ricorda che laddove ne ricorrano i presupposti di legge, spetta al Comune adottare i provvedimenti necessari».

Sempre in tema di messa in sicurezza del Sele sono stati affidati i lavori relativi al progetto primo stralcio urgente per il ripristino arginale del Rio Ciorlitto - Rio La Lama e sistemazione affluente collettore acque salse. Gli interventi, realizzati dal Consorzio di bonifica sinistra Sele di Paestum, sono finalizzati a prevenire l'allagamento della frazione Gromola. Circa un milione e mezzo di euro l'investimento previsto. «I lavori – spiega il presidente del Consorzio, Vincenzo **Fraiese** – saranno realizzati con fondi dell'assessorato regionale ai Lavori pubblici e stanziati a dopo l'alluvione del 2010. Le opere riguarderanno la ristrutturazione dell'argine terminale del Rio Ciorlitto, in località Brecciale, rafforzato in tutti i punti critici».

Angela Sabetta

©RIPRODUZIONE RISERVATA

In arrivo finanziamenti per 32,5 milioni di euro per opere a contrasto degli allagamenti provocati dal Sele

Agropoli-Capaccio
Maltempo, ora piovono milioni
«Agropoli deve riavere l'ospedale»
Lavori anti erosione, si firma il contratto
Contributo per i fitti, pubblicato il bando

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
LA GAZZETTA DI CAPITANATA

Quotidiano

Data 01-10-2014
Pagina 4
Foglio 1 / 2

VIA AI LAVORI

FINANZIATI DALLA REGIONE

COSA C'È DA FARE

Bisogna pulire canali e argini dei fiumi, riaprire vie di collegamento. Opere pubbliche, i sindacati bussano ai sindaci

Alluvione sblocca-cantieri ossigeno pure per il lavoro

I due Consorzi di bonifica si dividono una torta di 2,8 milioni

MASSIMO LEVANTACI

Ci voleva l'alluvione per far sbloccare i cantieri e restituire un po' di ossigeno all'occupazione. Per il momento si tratta di poca cosa: la Regione ha finanziato interventi di "somma urgenza", totale 2,8 milioni di euro, per rimettere in sesto canali, muretti a secco, stradine interpoderali e ripulire dalla vegetazione e dai rifiuti tutto quel reticolo di venature naturali e artificiali dell'assetto idrogeologico provinciale lasciate progressivamente intasare per decenni. Il Consorzio di bonifica della Capitanata è già partito con un appalto di 200mila euro per la sistemazione degli argini del torrente Candelaro, la cui esondazione determinò il più vasto allagamento nei giorni dal 4-6 settembre scorsi. Un altro appalto (100mila euro) è stato bandito per rimettere in funzione l'idrovora, sempre sul Candelaro, sommersa dalla furia delle acque di quei giorni. Al lavoro anche il consorzio di bonifica del Gargano, accreditato per 1 milione di euro: «La Regione ci chiede di procedere alla disostruzione degli attraversamenti ferroviari e stradali, molti dei quali ancora parzialmente aperti. Lavori già partiti in 11 comuni», spiega il direttore Marco Muciaccia.

Insomma nessun grande appalto a nove zeri, di quelli che fanno gola alle grandi imprese e che alimentano clientele e mazzette. Ma interventi minori, considerati residuali, ma non inutili: se queste manutenzioni venissero effettuate a scadenze più regolari, assicurerebbero non solo più lavoro ma anche maggiori garanzie di stabilità a un territorio che si scopre sempre più fragile a causa dell'incuria dell'uomo. L'esempio che a tal proposito fa Francesco Santoro, direttore del consorzio di Capitanata, calza a pennello: «La bomba d'acqua del 6 settembre non ha allagato un metro di terreno dell'area prospicente a quella del Candelaro, tra la località Asinara fin sotto la stazione di Rignano. E questo grazie alla sistemazione idraulica effettuata non più di un anno fa».

Ora sotto la spinta dell'alluvione si sono sbloccati tutti quegli interventi che un tempo facevano sorridere: è il caso dello spietramento (1,3 milioni) dei canali, decisione appena deliberata dalla giunta regionale che ha autorizzato i due consorzi a prendere contatti con l'Arpa (l'agenzia regionale per l'ambiente) e con i comuni per l'individuazione delle aree dove stoccare le pietre una volta tolte dai canali. E con il decreto sulla calamità naturale (16 milioni per le infrastrutture, ma deve autorizzarli il governo) potrebbero sbloccarsi decine di altri cantieri, da tempo immemore sulla carta. «L'elenco delle opere in sospeso è lunghissimo – ricorda Urbano Falcone della Filca-Cisl – ora per far riaprire i cantieri, anche sulla spinta dell'alluvione, abbiamo chiesto un incontro con il commissario regionale per il dissesto idrogeologico perché ci rendiamo conto che su questo fronte c'è molto da fare. Incontreremo anche i sindaci, si parte venerdì da San Severo, sempre con l'obiettivo di far finanziare le opere e risollevare le sorti dell'occupazione, settore che proprio nel settore edile ha toccato il fondo nella nostra provincia. Abbiamo programmato una settantina di incontri con i comuni e gli enti di spesa».

VIA AI LAVORI
Alluvione sblocca-cantieri ossigeno pure per il lavoro
La Regione vuol recuperare i fondi di Piano dei limiti

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova Ferrara

Quotidiano

Data 01-10-2014
Pagina 9
Foglio 1

BONIFICA

Vincenzi presidente dell'Anbi nazionale

Francesco Vincenzi

Francesco Vincenzi, imprenditore agricolo modenese, 36 anni, di Mirandola, Presidente della Coldiretti di Modena e da febbraio 2011 del nuovo Consorzio della Bonifica Burana con sede a Modena, con esperienza nel mondo della bonifica come consigliere dal 2006, è il nuovo Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (Anbi). È il Direttore Generale del Consorzio della Bonifica Burana, l'Ing. Cinalberto Bertozzi ad esprimere soddisfazione per questo importante ruolo assunto dal Presidente del Burana Vincenzi: «il nostro Ente in questi anni ha dimostrato grande impegno e risoluzione nel far fronte alle gravi criticità che si sono verificate sul territorio, il sisma di maggio 2012 e la Rotta del fiume Secchia del gennaio scorso. Far fronte a due calamità di quella portata, senza mai interrompere le funzioni irrigue e di scolo, con tutti i principali impianti resi inagibili, ha sicuramente dato prova di efficacia e tempestività di tutto il personale del Consorzio, ma senza le capacità amministrative e le doti umane del Presidente Vincenzi – supportato dall'intero Consiglio - non avremmo saputo fare altrettanto. La sua elezione a Presidente Nazionale delle Bonifiche onora».

FerraraECONOMIA

Alleanza di Cooperative adesso è una realtà

L'inflazione scende e sfiora lo 0

Occupazione, Ferrara ultima in regione

Vincenzi presidente dell'Anbi nazionale

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica Roma

Quotidiano

Data 01-10-2014
Pagina 2/3+1
Foglio 1 / 2

La spending review della Regione Enti e società, tagliate 329 poltrone

> La nuova sforbiciata della giunta vale 4,3 milioni all'anno. "È la più grande riorganizzazione amministrativa"
> Intervista al governatore Zingaretti: "Basta clientele, il Lazio sta cambiando. Non siamo più il fanalino di coda"

ARRIVA il terzo step della spending review regionale. Questa volta sotto la scure dei tagli finiscono Enti parco, Ater, Consorzi di bonifica e consorzi industriali. Le poltrone a saltare saranno 329 tra componenti dei consigli direttivi e dei collegi dei revisori. Ieri la giunta ha approvato 4 memorie che ora passeranno al Consiglio regionale per essere trasformate in proposte di legge. «È la più grande operazione di riorganizzazione dal dopoguerra a oggi», dice il governatore Nicola Zingaretti. Complessivamente, in un anno e mezzo, sono state eliminate 500 poltrone. «È finito il tempo delle clientele. La politica non deve più saccheggiare la spesa pubblica», afferma il presidente della Regione.

ANNA RITA CILLIS E MAURO FAVALE

ALLE PAGINE II E III

Spending review, atto terzo "Ater, enti parco e consorzi via al taglio di 329 poltrone"

La nuova sforbiciata della giunta vale 4,3 milioni all'anno "È la più grande riorganizzazione amministrativa dal dopoguerra"

SPENDING review atto terzo. Dopo l'azzeramento dell'agenzia di sanità pubblica e l'accorpamento di cinque società che gravitavano nell'orbita di Sviluppo Lazio, dopo la riorganizzazione e il taglio delle poltrone nel consorzi di bonifica e negli enti di gestione delle aree protette, la Regione Lazio riprende in mano le forbici e dà il via a quella che la giunta definisce «la più grande operazione di razionalizzazione e riorganizzazione della macchina amministrativa dal dopoguerra a oggi».

Il risultato di questa "terza stagione" di risparmi è il taglio di 329 tra dirigenti, membri dei consigli direttivi e dei collegi dei revisori. In totale, considerando anche gli altri due provvedimenti, in un anno e mezzo sono 500 le poltrone saltate nelle società partecipate o direttamente riconducibili alla Regione Lazio. Stavolta, a finire sotto la scure della spending review sono Enti Parco, Ater (le aziende per l'edilizia residenziale pubblica), Consorzi di bonifica e consorzi per lo sviluppo industriale, istituzioni di sottogoverno che la giunta Zingaretti ha deciso di eliminare, accorpare, ridurre o assorbirne le competenze. Il risultato saranno 4,3 milioni di euro l'anno di risparmio che inizieranno ad accumularsi quando il provvedimento diventerà esecutivo.

Per adesso, infatti, ci sono le memorie di giunta approvate ieri che ora passeranno in carico alla Pisana che dovrà studiarle, trasformarle in proposte di legge ed, eventualmente, approvarle. All'interno ci sono i dettagli di un'operazione di riorganizzazione che riforma la governance di questi enti. A partire dai 13 che si occupano di gestire le aree protette regionali, dai Monti Simbruini ai Castelli romani, dal parco di Veio ai monti Ausoni e ai monti Cimini. Finora, ogni consiglio direttivo contava 7 membri, con un collegio di revisori composto da 3 persone: in totale 130 poltrone. Ne restano 52, perché, pur mantenendo i 13 enti, i consigli direttivi passano a 3 componenti e ci sarà un unico revisore. La proposta prevede anche la soppressione dell'Agenzia dei parchi le cui attività passeranno alla direzione regionale infrastrutture, ambiente e politiche abitative. I risparmi sono calcolati in 870 mila euro.

Maggiori sono quelli derivanti dall'accorpamento delle 7 Ater territoriali che diventano una sola. Due i milioni di euro di spesa in meno così divisi: 1 dalla soppressione di 117 posti tra componenti degli organi istituzionali, di controllo e dei comitati tecnici e un altro milione dall'ottenimento di economie di scala. Resteranno 9 dirigenti: 5 consiglieri d'amministrazione e 4 revisori (3 effettivi e un supplente).

Dei 10 consorzi di bonifica attualmente esistenti ne rimarranno solo 2 (uno per il Lazio nord e uno per il Lazio sud): salteranno in questo modo 130 posti di componenti degli organi istituzionali con un risparmio di 1 milione di euro. Da 5 a 3 scendono invece i consorzi per lo sviluppo industriale che promuovono lo sviluppo e la creazione di attività produttive nelle aree in cui si trovano agglomerati industriali: qui, il risparmio calcolato è di 500 mila euro che deriva dalla soppressione di 36 posti all'interno degli organi istituzionali.

(m. fv.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la tribuna di Treviso

Quotidiano

Data 01-10-2014
Pagina 11
Foglio 1

Frane: ecco 1,8 milioni

La Regione finanzia anche la manutenzione dei fossi

VENEZIA

L'eccezionale intensità dei fenomeni atmosferici registrati quest'anno ha provocato in Veneto numerosi fenomeni franosi. Poco meno di tre milioni erano già stati assegnati alle Province in agosto; ora la giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Difesa del suolo Maurizio Conte, ha disposto un'ulteriore assegnazione di un milione 800 mila euro proveniente dai canoni del demanio idrico introitati nel 2013. Il riparto di quest'ultima assegnazione di risorse alle Province è il seguente:Padova 270.000 euro; Rovigo 90.000 euro; Treviso 360.000 euro; Venezia 90.000 euro; Verona 450.000 euro Vicenza 540.000 euro. Con lo stesso provvedimento la giunta veneta ha assegnato un contributo di 280.000 euro all'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei, competente nel proprio territorio per la realizzazione di opere per la difesa del suolo. A Veneto Agricoltura è stato attribuito un contributo complessivo di 270.000 euro. Un ulteriore stanziamento di 150.000 euro è stato assegnato alla Provincia di Verona.

Pulizia dei fossi. La Regione finanzierà accordi di programma tra i Consorzi di bonifica e i Comuni del Veneto, con popolazione inferiore ai 20 mila abitanti, per realizzare interventi di manutenzione di carattere straordinario sui fossi di privati e enti pubblici. Il provvedimento, di cui è stato relatore l'assessore Maurizio Conte, prevede per queste finalità un importo complessivo di circa 4 milioni 400 mila euro. Il piano degli interventi da realizzare e la relativa graduatoria dovranno essere presentati dai Consorzi di bonifica, sulla base delle richieste dei Comuni, entro il 15 novembre prossimo per consentire l'individuazione degli interventi ammessi a finanziamento regionale.

Piste ciclabili. Promuovere la mobilità sostenibile mediante la realizzazione di piste ciclabili che forniscano un apporto positivo alla risoluzione dei problemi della mobilità nelle aree urbane e periurbane. La proposta è del vicepresidente Marino Zorzato. Saranno finanziati progetti il cui costo complessivo, desunto dal quadro economico del progetto presentato, sia pari almeno a 300.000 euro. In ogni caso la quota massima erogabile, per ciascuna proposta, non potrà essere superiore a 1.800.000 euro.

VERSO LE REGIONALI » IN VENETO
Legge elettorale sbagliata, va cambiata
Indipendenza veneta Lunedì apre il conto per il referendum
Frane: ecco 1,8 milioni

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NUOVA PRIMA PAGINA
L'informazione quotidiana di Modena e Provincia
Quotidiano
Data 01-10-2014
Pagina 10
Foglio 1

LA NOMINA La soddisfazione del direttore generale Cinalberto Bertozzi

È Francesco Vincenzi il nuovo presidente nazionale delle Bonifiche

Francesco Vincenzi, imprenditore agricolo modenese, 36 anni, di Mirandola, presidente della Coldiretti di Modena e da febbraio 2011 del nuovo Consorzio della Bonifica Burana con sede a Modena, con esperienza nel mondo della bonifica come consigliere dal 2006, è il nuovo Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (Anbi). È il direttore generale del Consorzio della Bonifica Burana **Cinalberto Bertozzi** ad esprimere soddisfazione per questo importante ruolo assunto dal Presidente del Burana Vincenzi: «il nostro Ente in questi anni ha dimostrato grande impegno e risoluzione nel far fronte alle gravi criticità che si sono verificate sul territorio, il sisma di maggio 2012 e la Rotta del fiume Secchia del gennaio scorso. Far fronte a due calamità di quella portata, senza mai interrompere le funzioni irrigue e di scolo, con tutti i principali impianti resi inagibili, ha sicuramente dato prova di efficacia e tempestività di tutto il personale del Consorzio, ma senza le capacità amministrative e le doti umane del presidente Vincenzi – supportato dall'intero Consiglio - non avremmo saputo fare altrettanto. La sua elezione a presidente nazionale delle Boni fiche non può che onorare il nostro operato e rendere merito alle competenze che ha saputo dimostrare nel suo mandato».

«Il Consorzio della Bonifica Burana, infatti, è stato messa duramente alla prova ma ha saputo reagire alle avversità grazie alla sinergia con la Regione Emilia-Romagna, mantenendo viva l'attenzione su tutto il territorio, dalla montagna alla bassa pianura, svolgendo i compiti di difesa idrogeologica, sicurezza idraulica, distribuzione irrigua e tutela ambientale su un ampio territorio compreso tra le province di Modena, Bologna, Mantova, Ferrara, Pistoia. Il futuro – commenta il neopresidente **Francesco Vincenzi** – rimarrà nel solco di quanto quotidianamente fanno i Consorzi di bonifica a servizio del Paese. L'odierno rinnovamento è funzionale ad un'associazione che, nel segno della continuità, deve saper raccogliere le sfide di un Paese, che cambia traendo, dal passato, l'esperienza per guardare al domani».

PROTAGONISTA Francesco Vincenzi: «Il futuro rimarrà nel solco di quanto quotidianamente fanno i Consorzi di bonifica a servizio del Paese»

È Francesco Vincenzi il nuovo presidente nazionale delle Bonifiche

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Spending review, atto terzo: "Ater, enti parco e consorzi, via al taglio di 329 poltrone"

La nuova sforbiciata della giunta vale 4,3 milioni all'anno: "È la più grande riorganizzazione amministrativa dal dopoguerra"

di MAURO FAVALE

01 ottobre 2014

spending review atto terzo. Dopo l'azzeramento dell'agenzia di sanità pubblica e l'accorpamento di cinque società che gravitavano nell'orbita di Sviluppo Lazio, dopo la riorganizzazione e il taglio delle poltrone nel consorzi di bonifica e negli enti di gestione delle aree protette, la Regione Lazio riprende in mano le forbici e dà il via a quella che la giunta definisce "la più grande operazione di razionalizzazione e riorganizzazione della macchina amministrativa dal dopoguerra a oggi".

Il risultato di questa "terza stagione" di risparmi è il taglio di 329 tra dirigenti, membri dei consigli direttivi e dei collegi dei revisori. In totale, considerando anche gli altri due provvedimenti, in un anno e mezzo sono 500 le poltrone saltate nelle società partecipate o direttamente riconducibili alla Regione Lazio.

Stavolta, a finire sotto la scure della spending review sono Enti Parco, Ater (le aziende per l'edilizia residenziale pubblica), Consorzi di bonifica e consorzi per lo sviluppo industriale, istituzioni di sottogoverno che la giunta Zingaretti ha deciso di eliminare, accorpare, ridurre o assorbirne le competenze. Il risultato saranno 4,3 milioni di euro l'anno di risparmio che inizieranno ad accumularsi quando il provvedimento diventerà esecutivo.

Per adesso, infatti, ci sono le memorie di giunta approvate ieri che ora passeranno in carico alla Pisana che dovrà studiarle, trasformarle in proposte di legge ed, eventualmente, approvarle. All'interno ci sono i dettagli di un'operazione di riorganizzazione che riforma la governance di questi enti. A

ULTIM'ORA LAZIO Le altre notizie »

Roma, 19:04
TERRACINA, SEQUESTRO DI PORCINI SULLA PONTINA: MULTA DA 4.200 EURO AD ABUSIVO

Roma, 18:10
CASA TEATRI, FESTA PER I 10 ANNI: DAL 2004 MOSTRE, CONVEGNI E PERFORMANCE

TrovaRistorante a Roma

Scegli una città
Roma
Scegli un tipo di locale
TUTTI
Inserisci parole chiave *(facoltativo)*
Cerca

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

partire dai 13 che si occupano di gestire le aree protette regionali, dai Monti Simbruini ai Castelli romani, dal parco di Veio ai monti Ausoni e ai monti Cimini. Finora, ogni consiglio direttivo contava 7 membri, con un collegio di revisori composto da 3 persone: in totale 130 poltrone. Ne restano 52, perché, pur mantenendo i 13 enti, i consigli direttivi passano a 3 componenti e ci sarà un unico revisore. La proposta prevede anche la soppressione dell'Agenzia dei parchi le cui attività passeranno alla direzione regionale infrastrutture, ambiente e politiche abitative. I risparmi sono calcolati in 870 mila euro.
Maggiori sono quelli derivanti dall'accorpamento delle 7 Ater territoriali che diventano una sola. Due i milioni di euro di spesa in meno così divisi: 1 dalla soppressione di 117 posti tra componenti degli organi istituzionali, di controllo e dei comitati tecnici e un altro milione dall'ottenimento di economie di scala. Resteranno 9 dirigenti: 5 consiglieri d'amministrazione e 4 revisori (3 effettivi e un supplente).

Dei 10 consorzi di bonifica attualmente esistenti ne rimarranno solo 2 (uno per il Lazio nord e uno per il Lazio sud): salteranno in questo modo 130 posti di componenti degli organi istituzionali con un risparmio di 1 milione di euro. Da 5 a 3 scendono invece i consorzi per lo sviluppo industriale che promuovono lo sviluppo e la creazione di attività produttive nelle aree in cui si trovano agglomerati industriali: qui, il risparmio calcolato è di 500 mila euro che deriva dalla soppressione di 36 posti all'interno degli organi istituzionali.

© Riproduzione riservata 01 ottobre 2014

Altri articoli dalla categoria »

Sciopero dei trasporti: metro A a singhiozzo, corse ridotte sulla Roma-Lido

L'arena delle Aquile per 53 mila tifosi con negozi, cinema e un albergo

"Uscirò dalla tua vita in taxi" in scena al teatro Ghione.

Spending review, atto terzo: l'Ater, enti parco e consorzi, via al taglio

Fai di Repubblica Roma la tua homepage Redazione Scriveteci Per inviare foto e video Rss/xml Servizio Clienti Pubblicità

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

RTG Telegolfo.com Sul Digitale Terrestre 810 Lazio e Campania

Media Partner AGENZIA STAMPA ITV

BARRA CALCAREA - INTERVENTO EFFICACE

1 ottobre 2014 | Fondi | No comments

Mi piace 2 Condividi Share 2

FONDI – Il Consorzio di Bonifica sud pontino, nell'ambito dell'attività tesa a monitorare e a salvaguardare la migliore integrità ambientale, mediante l'utilizzo di un adeguato mezzo, ha appena risolto il problema della barra calcarea che si è creata, nel passato come pure quest'anno, all'imboccatura del Lago di Fondi, nel punto di immissione con il canale Canneto.

I benefici saranno molteplici: sia di carattere idraulico, realizzando un maggiore deflusso delle acque nei periodi di piena, sia in termini ambientali, permettendo un maggiore ricambio di acqua e quindi maggiore ossigenazione delle stesse con effetti benefici per l'ecosistema dell'importante Lago di Fondi. Nel darne comunicazione, il presidente Lino Conti, ricorda pure il servizio informatico che l'ente di viale Piemonte svolge "domiciliarmente" a favore dei suoi soci, così da permettere loro di risolvere le problematiche legate alle criticità derivanti dalle condizioni climatiche, senza dove recarsi presso la sede consortile e perdere, così, ore di lavoro. "Per ogni esigenza –sottolinea Lino Conti- si può consultare il sito "www.Consorzio di Bonifica Sud Pontino Fondi, it"

Autore: Orazio Ruggieri

Consorzio di Bonifica Sud Pontino, Fondi, Lago di Fondi

Devi essere autenticato per inviare un commento.

Profilo

Occorre aver fatto il login per inviare un commento

SOCIAL NETWORK

Studi per diventare Giornalista?

Per tv e internet

CLICCA MI PIACE A FACEBOOK

Telegolfo-RTG Like

1,084 people like Telegolfo-RTG.

Facebook social plugin

ULTIMI VIDEO

FutsAll 2 30 09 14

26 09 14 Consiglio Comunale Minturno 2 Parte

Search

RTG Telegolfo

SCARICA IL NOSTRO LOGO PER I MANIFESTI

AMMINISTRAZIONE

Accedi

RSS degli Articoli

RSS dei commenti

WordPress.org

SPORTPONTINO

Fondi WebTV.com

NOTIZIE PER ARGOMENTO

1°, 2°, 3° Categoria Lazio (1)

Acerra (66)

Acqualatina (28)

Altri Campionati (2)

Altri Campionati (1)

Altri Campionati e Giovanili (21)

Altri Sport (34)

Angri (1)

Anzio (152)

Aprilia (224)

Ausonia (1)

Avellino (3)

Bassiano (9)

Boscoreale (60)

Calcio (2)

Campodimele (4)

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

STRILL.IT fondato nel 2005 da Raffaele Mortelliti e Giusva Branca | DIRETTORE EDITORIALE: raffaelemortelliti@strill.it | DIRETTORE RESPONSABILE: giusvabranca@strill.it

strill.it QUOTIDIANO IN TEMPO REALE
Scuola dell'Infanzia Paritaria Scarabocchiando ISCRIZIONI aperte

tutto lo sport calabrese è qui.. è la calabria sportiva di strill.it entra qui
#SENZAPELIECONLEPALLE redazione@strill.it la tua lettera aperta a candidati, politici, amministratori, classe dirigente: chiediamo conto del loro operato, delle loro «cose» e delle loro omissioni LEGGI ENTRA

Catanzaro: il 26 ottobre elezione per i componenti del Consiglio dei delegati del Consorzio di bonifica

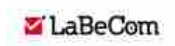
Mercoledì 01 Ottobre 2014 16:52

Countdown per l'elezione dei 15 componenti nel Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica e Irrigazione Ionio Catanzarese che si svolgeranno domenica 26 ottobre dalle ore 7,00 alle ore 22,00 nei 14 seggi che saranno allestiti nei Comuni e dove si recheranno alle urne migliaia di consorziati che ricadono nei 46 comuni rientranti nel comprensorio consortile con una superficie complessiva di 115280 ettari. Un'elezione che anticipa Grazioso Manno presidente del Consorzio, porterà sicuramente alla scelta di persone capaci di rafforzare il ruolo del Consorzio di Bonifica che per le funzioni assegnate avrà

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sempre di più nel futuro un ruolo decisivo nella gestione di tutte le attività di manutenzione della rete idrografica, partendo dalla prevenzione contro il dissesto idrogeologico, e della tutela della biodiversità. Saremo sempre di più – prosegue Manno – protagonisti e custodi, in una forma moderna e funzionale ed in stretta collaborazione con le Amministrazioni comunali, del territorio in cui viviamo affrancandolo dal rischio idrogeologico e gestendo la risorsa acqua per l'agricoltura "made in calabria" ed investendo in infrastrutture. Gli agricoltori, esprimendo il loro voto, e con loro tutti gli aventi diritto, hanno un assist importante per poter gestire uno strumento centrale per il nostro territorio che vuole essere sempre di più dinamico, efficacie,efficiente ed economico. Una gestione che ha programmi ambiziosi impegnata sia a mettere fine alla rincorsa ai dissesti idrogeologici che ha caratterizzato questi anni e mettendo in campo l'esperienza di chi conosce il territorio, gli agricoltori, insieme ad azioni di prevenzione e salvaguardia, progetti innovativi e sostenibili per la produzione di energia pulita, capaci di creare anche lavoro, prospettive, crescita e sviluppo esaltando la sussidiarietà tipica dei Consorzi. ". In questi anni, è stata messa in campo una comunicazione chiara e trasparente con i consorziati al fine di mettere in evidenza le informazioni importanti senza ingenerare confusione, riportando importi esatti, quelli effettivamente da versare e questo ha fatto lievitare il riconoscimento del valore collettivo dei Consorzi. Abbiamo completato la lista nelle tre sezioni di contribuenza – informa Manno – che è denominata "Manno Presidente" e ha già raccolto oltre 1500 sottoscrizioni, segno indiscutibile di enorme entusiasmo da parte dei consorziati, dei sindaci, di tante associazioni e delle componenti della società responsabile. Raccogliamo i frutti di questi cinque anni di amministrazione che come abbiamo voluto far emergere dalla relazione di fine mandato hanno "lasciato il segno" e l'impegno è quello di consolidarlo e rafforzarlo". La lista che abbiamo messo in campo è di grande qualità e al suo interno ha professionalità di spicco con una buona presenza femminile, sintomo di una agricoltura multifunzionale che vede nella donna l'artefice di un impegno professionale di grande livello. "La grande mobilitazione ed entusiasmo che stiamo registrando in tutti i comuni del comprensorio – conclude Manno – fa prevedere migliaia di consensi, cosa mai vista in Calabria, segno di ampia voglia di partecipazione democratica".



ULTIME NOTIZIE

21:00 01.10.14
Regionali, Vendola: "Calabria spolpapata viva dal centrodestra"

20:50 01.10.14
Villa, dimissioni La Valle: l'intervento dell'assessore regionale Fedele

20:45 01.10.14
Cosenza: inaugurata la sala polifunzionale intitolata al giornalista Alessandro Bozzo

20:30 01.10.14
Calabria: Ncd su situazione regionale

20:26 01.10.14
Protesta dei precari: l'8 ottobre il tavolo romano. Smobilitati i blocchi

20:22 01.10.14
Basket, il presidente del Coni Praticò al fianco della Viola

20:21 01.10.14
Calcio a 5, intervista a Mister Ragona: l'allenatore della settimana

20:20 01.10.14
Cosenza: Scarpelli nominato commissario provinciale Idv

20:10 01.10.14
Catanzaro: domani disagi idrici nella zona nord

19:58 01.10.14
Cosenza: al santuario di San Francesco di Paola, la Borsa del turismo religioso

19:47 01.10.14
Nuovo Por, Callipo: "Cento giovani calabresi a Bruxelles per formare task force di esperti"

19:38 01.10.14
Catanzaro: prorogato bando per informatizzazione sportello unico attività produttive

19:28 01.10.14
Cosenza: domani decima tappa per l'Assofranchising Tour 2014

19:17 01.10.14
Calabria, Cisl: "Necessario un incontro con il Governo nazionale"

19:07 01.10.14
Cosenza: Magarò denuncia "grave crisi economica dell'Associazione regionale Allevatori"

18:54 01.10.14
Lamezia Terme: i Giovani democratici al fianco dei precari

IMPRESSIONI DI GIANFRANCO DONADIO

LETTERE A STRILL

Reggio..la città che non c'è? Metafore & cambiamenti e.. due aneddoti.

"Finchè eravamo in A almeno si teneva pulito. Adesso siamo in C…come la città"

Laboratorio di Design del tessuto e della moda, "icona" della riforma mancata

Reggio: polemiche all'Istituto Righi. Gli studenti: "Nessuna disinfestazione"

"Lettera per i futuri candidati a 'sindaco"

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

*Massimo Gargano
Direttore Generale Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni

I fatti di Genova ripropongono drammaticamente il tema del dissesto idrogeologico del paese

Riparare i danni costa 5 volte più che prevenirli

di Massimo Gargano*

L'estate trascorsa ha palesato i conclamati cambiamenti climatici e la fragilità strutturale del territorio italiano, dove il 68,6% dei comuni ricade in aree classificate ad alto rischio idrogeologico, su cui insistono 1.260.000 edifici, tra cui oltre 6.000 scuole e 500 strutture sanitarie; sono 6 milioni le persone, che abitano in un territorio ad alto rischio, cui si aggiungono 22 milioni in zone a rischio medio. Un'indagine Swg-Anbi ha evidenziato come 6 italiani su 10 abbiano dovuto, almeno una volta, affrontare qualche disastro legato a fenomeni naturali e come il 43% della popolazione abbia avuto a che fare con alluvioni, esondazioni, frane o smottamenti. Il rischio di un disastro idrogeologico preoccupa quasi la metà degli italiani e fra le cause principali di tale pericolo sono indicati il disboscamento (58%), l'abusivismo edilizio (52%), la cementificazione incontrollata (32%); 3 italiani su 4 inoltre ritengono che il Paese debba affrontare una crescente emergenza ambientale.

In questo quadro, la creazione dell'Unità di Missione contro il Rischio Idrogeologico, presso la Presidenza del Consiglio e cui anche Anbi è chiamata a partecipare, non può che essere salutata con soddisfazione, ma soprattutto speranza per una concreta, nuova attenzione politica. Il lavoro del capostruttura, Erasmo D'Angelis e del suo staff ha evidenziato un primo dato sconcertante: oltre due miliardi di euro, destinati alla salvaguardia idrogeologica ed "incagliati" nelle more dei bilanci pubblici; secondo la tempistica del programma di Governo "Passo dopo passo", contro il dissesto idrogeologico sono attualmente aperti quasi 2000 cantieri, che dovranno diventare circa 2300 entro fine anno ed oltre 3.000 nel 2015. Il solo Piano Anbi per la Riduzione del Rischio Idrogeologico indicava la necessità, in una programmazione pluriennale, di circa 4.000 cantieri per un investimento di quasi 8 miliardi di euro.

L'avvio della campagna "Italiasicura" è la conferma di quanto da tempo stiamo sostenendo: nel nostro Paese, la prevenzione non è prioritariamente una questione di risorse, ma di volontà; per questo, è quanto mai opportuno lo slogan: "Se si cura l'Italia, l'Italia è più sicura". L'invito va rivolto a tutti: dai politici, cui spettano le scelte per un grande piano di manutenzione del territorio, ai cittadini, che devono tornare a curare il territorio di loro competenza. I piccoli fossi non sono solo un problema da risolvere con il cemento, ma il primo tassello di quella salvaguardia

Codice abbonamento: 045680
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

idrogeologica, che passa anche attraverso 181.000 chilometri di canali e 754 idrovore, gestiti dai Consorzi di bonifica. Le "bombe d'acqua" accentuano solamente le difficoltà di una rete idraulica insufficiente, perché non adeguata all'inarrestabile urbanizzazione del territorio; anni di allarmi, caduti nel silenzio generale, hanno portato all'odierna situazione, dove ormai basta "una goccia a fare traboccare il vaso". Secondo l'Ispra, in Italia, ogni secondo vengono occupati 8 metri quadrati di suolo (70 ettari al giorno); senza uno stop al progressivo abbandono di territorio agricolo (degli annunciati provvedimenti in tal senso si è persa traccia), possiamo stimare una perdita di superficie rurale, tra il 1990 e il 2016, pari alle regioni Sicilia e Sardegna. con evidente aggravamento del rischio idrogeologico.
Ora, però, siamo forse alla fine della schizofrenia di un Paese in crisi economica, ma che si permette di spendere, per riparare i danni, 5 volte di più di quanto servirebbe a prevenire disastri di origine naturale; senza considerare le conseguenze sull'economia locale (attività produttive chiuse, posti di lavoro persi, progetti di crescita abbandonati o rinviati), né quelle, trascurate, sulla psicologia collettiva dei residenti. Dal 2002 al 2014, in Italia si sono registrati circa 2000 eventi alluvionali, che hanno causato la perdita di oltre 300 vite umane. Un'incomprensibile (e imperdonabile) imprevidenza collettiva distrutto affetti insostituibili. Il perdono, per questo, non sarà facile.

GLI EDIFICI POTENZIALMENTE ESPOSTI AD ELEVATO RISCHIO IDROGEOLOGICO

Regione	*Scuole*	*Ospedali*
Piemonte	608	61
Valle d'Aosta	34	2
Lombardia	647	72
Trentino Alto Adige	229	19
Veneto	600	48
Friuli Venezia Giulia	223	18
Liguria	112	12
Emilia Romagna	827	103
Toscana	534	46
Umbria	114	6
Marche	187	21
Lazio	321	32
Abruzzo	136	9
Molise	80	6
Campania	1.017	56
Puglia	164	11
Basilicata	42	2
Calabria	250	15
Sicilia	60	5
Sardegna	67	4
ITALIA	6.251	547

Fonte: Protezione Civile - Legambiente

Stabilimento idrovoro ex Agro Mantovano-Reggiano

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.